



RIVISTA MENSILE

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

Redattore: Prof. CARLO RATTI

SOMMARIO:

XXXII CONGRESSO degli Alpinisti Italiani a Brescia. Programma e Avvertenze	Pag. 153
Nelle Pennine Orientali. Pizzo d'Andolla e Weissmies (con 1 veduta). — A. Bossi	„ 155
Per l'ortografia della nomenclatura alpina. — L. ASTEGIANO	„ 165
Cronaca Alpina. — Nei monti Sibillini e nell'Appennino Abruzzese (N. LUCCA). — <i>Nuove ascensioni:</i> Denti d'Ambin, Cima di Balanselmo. — <i>Ascensioni invernali:</i> M. Bianco, Pointe de l'Argentière, Colli Iseran, Girard, Carro e Sea, Aig. du Tour, Dent du Midi, Claridenstock, Blankahorn e Hoher Riffler. — <i>Ascensioni varie:</i> Breithorn, Castore, Felik, Punta di Gian, Tournalin, Gnifetti, Dufour - Nelle Alpi Retiche e nelle Prealpi Lariane e Ticinesi - Nei monti di Val Solda. — <i>Escursioni sezionali:</i> Torino) Alle grotte dei Dossi e di Bossea; Al Cugno dell'Alpet - Como) Al M. Cortafo. — <i>Ricoveri e Sentieri:</i> Inaugurazione dei rifugi alle Capanne di Co- sola, ai Laghi Gemelli e Gastaldi - Servizi alimentari alle capanne del M. Rosa e della Sez. di Bergamo - Segnavie nelle Prealpi Bergamasche. — <i>Guide:</i> Sottoscri- zione per la guida Aymond. — <i>Alberghi e soggiorni:</i> Piano della Mussa - Grosca- vallo - Giomein - Valle dell'Arc - St-Christophe-en Oisans	„ 168
Personalità. — Necrologie di G. Marinelli e di A. Binetti	„ 180
Letteratura ed Arte. — Per la nuova carta del Gran Paradiso. — Carte e Guide e la Guida della Valle d'Aosta di F. CASANOVA. — I premiati all'Esposizione fotografica di Torino. — Carta della Provincia di Torino per l'uso delle macchine fotografiche in montagna. — Vade-Mecum dell'Alpinista	„ 181
Atti Ufficiali della Sede Centrale del C. A. I. — Sunto delle deliberazioni del Con- siglio Direttivo. — Circolare I ^a : Assemblea dei Delegati. — Elenco dei Delegati	„ 185
Cronaca delle Sezioni. — Varallo	„ 188

Prezzo del presente numero L. 0,50

Abbonamento annuo per l'Italia L. 5 - Per l'Unione postale L. 6

REDAZIONE PRESSO LA SEDE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Torino, via Alfieri, 9

Al presente numero è unita la scheda di adesione per il prossimo Congresso degli Alpinisti Italiani in Brescia.

ALBERGO IN CA DI JANZO m. 1450 in Valle Vogna (Valsesia)

A mezz'ora da Riva Valdobbia per istrada mulattiera di recente riattata.

Delizioso soggiorno estivo, che due anni fa ebbe l'onore di ospitare per ben due volte S. M. LA REGINA D'ITALIA. — Clima saluberrimo. — Servizio e pulitezza inappuntabile. — Posta nell'albergo due volte al giorno. — Bagno. — Punto di partenza per escursioni alpine e passaggio dalla Val Vogna alle Valli di Gressoney e di Andorno. — Per maggiori informazioni scrivere al proprietario al seguente indirizzo:

FAVRO GIOVANNI - CÀ DI JANZO Val Vogna (Valsesia).



Per tutti gli articoli di arredamento di SPORT ALPINO E INVERNALE

DIRIGETEVI AL

Magasin Suisse d'Equipement Alpin

CHARLES KNECHT ET C^{IE}

CATALOGO ILLUSTRATO: 25 Centesimi.

BERNA (Svizzera) — Telefono 455 — Per telegrammi: Touriste, Berne.

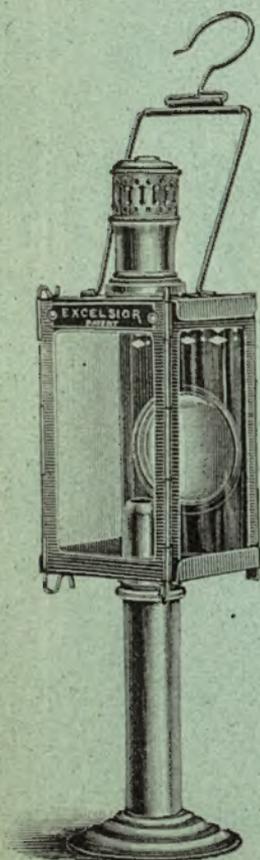
Succursale estiva a **ZERMATT** — Mediazione gratuita per guide e portatori.

Specialità Attrezzi Alpini

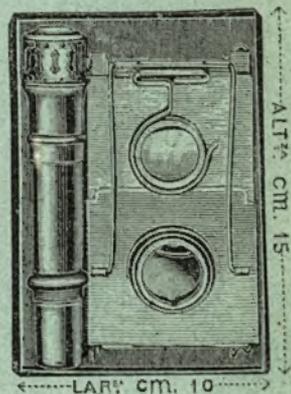
ALBERTO BARRERA

TORINO

Corso Vittorio Emanuele, 34



ALTEZZA
30
cm.



ALTEZZA
15
cm.

LARGH. 10
cm.

Zaini <i>forma militare</i> , 4 tasche interne più due esterne mobili, porta plaid e porta scarpe con isolatore a cinghia, guerniture di cuoio fino	L. 12 —
Lanterna tascabile "Excelsior", con busta di pelle	" 5,50
Fanaletto con tubo portacandela a respiratore e piede pure tascabile (Fig. 1 e 2)	" 5,50
Piccozze ALASKA brunite o nichellate acciaio, e manico di frassino lavoro accurato	" 14 —
Piccozze leggere per signore	" 14 —
Piccozze pesanti per guide	" 13 —
Cuffie salva punte in cuoio fino	" 1 —
Sacco in tela bruna impermeabile: piccolo 2 tasche	" 6 —
Sacco " " grande 2 tasche	" 7 —
Sacco " " grande 3 tasche esterne	" 9 —
Ferri da tacco	" 3 —
Borraccia di alluminio foderate di feltro 3/4 litro	" 6 —
Fiaschette di alluminio 1/4 litro.	" 3 —

VADE-MECUM DELL'ALPINISTA

pubblicato sotto gli auspici del Club Alpino

ANNO I° (1900) — Prezzo L. UNA.

In vendita presso la Ditta G. B. Paravia e C. in Torino (via Garibaldi)
e presso la Sede Centrale del Club.

GRAND HOTEL DES ALPES IN ALAGNA VALSESIA (Novara)

in posizione splendida, ai piedi del Monte Rosa, provvisto di tutte le comodità del moderno confort — Bagni — Centro d'escursioni — Corriera postale due volte al giorno — Ufficio Postale e Telegrafico di fronte — Modicità nei prezzi. **FRATELLI FERRARIS, Proprietari.**

Valle d'Aosta - **COURMAYEUR** - Valle d'Aosta

Hôtel de l'Union

(m. 1224) in bella posizione, attiguo agli Uffici della Posta e del Telegrafo.

Pensione, Table d'hôte e servizio alla carta

Sale di lettura e da ballo -- Giornali nazionali ed esteri -- Luce elettrica

G. RUFFIER, *Proprietario.*

Valle d'Aosta - **COURMAYEUR** - Valle d'Aosta

Grand Hôtel Royal

Casa di primo ordine, con nuova grande sala da ballo

Proprietario: M. BERTOLINI, anche proprietario degli

Hôtel Royal Vittoria in AOSTA e Grand Hôtel Royal a SAN REMO

NUOVO ALBERGO AL PASSO DI LUSIA m. 2034 (Trentino orientale)

Situato fra Moena e Paneveggio nella Valle di Fiemme, in una posizione incantevole. Vista stupenda sulle Dolomiti di Primiero e di Fassa. Punto di passaggio fra Primiero e le Valli dell'Avio.

Raccomandato dalla Società Alpinisti Tridentini.

S. Bernardi *cond.* — PREDAZZO (TRENTINO).

NUOVO ALBERGO ALPINO « CIMA TOSA » IN FAI (Trentino occidentale)

È posto a circa 1000 m. di altezza, sulla via che conduce a Molveno e nelle Dolomiti di Brenta. È sotto la protezione della Società Alpinisti Tridentini, e si raccomanda per l'amena e saluberrima posizione e per la mitezza dei prezzi.

Oreste Tonidandel, *proprietario* — FAI (TRENTINO).

A. MASSONI & MORONI

SCHIO

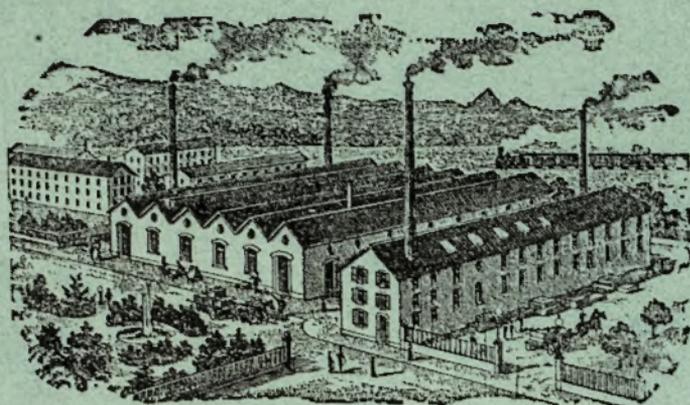
Fornitori dei RR. Arsenali e delle RR. Fabbriche d'Armi

TORINO

Via XX Settembre, 56

MILANO

Via Principe Umberto



FABBRICHE

DI

CINGHIE TESSUTE PER TRASMISSIONI

E

GUARNIZIONI PER CARDE PER FILATURE

Onorificenze: 1889 Medaglia d'argento del R. Ministero e R. Istituto Veneto. — 1892 Medaglia di argento Esposizione Colombiana — 1895 Medaglia d'argento al merito industriale del R. Ministero — 1898 Diploma d'onore all'Esposizione Generale Italiana di Torino — 1898 Medaglia d'argento del R. Ministero d'Industria e Commercio.

Agenzie: ITALIA: Biella, Firenze, Napoli, Sampierdarena. ESTERO: Spagna, Germania, Austria, Romania e Bulgaria, Russia ed Egitto.

Esportazione

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

XXXII° CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

presso la Sezione di Brescia

1-6 Settembre 1900

Agli amici e colleghi del C. A. I.,

Per consenso benevolo del Consiglio Direttivo, Brescia si sente onorata di essere quest'anno sede del 32° Congresso degli Alpinisti italiani. Essa ricorda con compiacenza le testimonianze innumerevoli di simpatia avute nel 1883, quando Quintino Sella condusse fra le sue mura e sopra i suoi monti tanti valorosi, e spera di potere anche questa volta contare sopra un concorso altrettanto cospicuo ed imponente.

Il programma è modesto, non consentendo le difficili comunicazioni di visitare l'alta Valle Camonica; tuttavia, sciogliendosi il Congresso a Pisogne, gli alpinisti si troveranno alla porta di quella arteria grandiosa per procedere a loro piacimento e compiere più interessanti escursioni. È modesto altresì, perché il bilancio della Sezione non permette accoglienza più degna, ma essa si sente sicura che la cittadinanza con sollecitudine cordiale e con entusiasmo sincero renderà egualmente gradito il soggiorno agli ospiti.

È con questo augurio che noi affrettiamo il giorno di vedere e di stringere la mano ai colleghi, sempre solidariamente concordi nel volere il maggior bene a quella associazione umanitaria e civile, che è il Club Alpino Italiano.

Il Presidente della Sezione
AVV. F. GLISSENTI.

Il Vice-Segretario
CARINI Rag. CARLO

Il Segretario
F. BIAGI.

PROGRAMMA

Sabato 1° settembre.

Distribuzione delle *Tessere d'intervento* nella sede del Club (Corso del Teatro, 8) dalle ore 13 alle 19, e dalle 20 alle 22.

Ore 20 — Ricevimento dei Congressisti nei locali del Circolo Commerciale, gentilmente concessi.

Domenica 2 settembre.

Ore 7,10 Continuazione della distribuzione delle *Tessere di intervento*.

» 10 — Congresso Alpino Italiano; indi Assemblea dei Delegati.

» 17 — Vermouth d'onore in Castello, offerto dalla Sezione.

» 18,30 Pranzo sociale.

Lunedì 3 settembre.

- Ore 7 — Partenza con treno speciale per Salò.
 » 9,30 Partenza col piroscafo per Toscolano.
 » 11 — Colazione sull'altipiano di Gaino. — Gita sul lago di Garda.
 » 17 — Partenza da Salò con treno speciale per Brescia.

Martedì 4 settembre.

- Ore 11 — Partenza con treno speciale per Vestonè.
 1^a Squadra — ore 18,30 pranzo e pernottamento a Vestonè.
 2^a Squadra — ore 15 partenza da Vestonè per Bagolino in vettura.
 Ore 19 — Pranzo e pernottamento.

Mercoledì 5 settembre.

- 1^a Squadra — Ore 3 sveglia : ore 3,30 partenza in carretta per Forno d'Ono
 - Salita alla Corna Bruni (m. 2006) [ore 6 di cammino] - Colazione.
 Ore 11 — Discesa a Collio (Valle Trompia) [ore 4 di cammino] - ore 17 pranzo
 - Pernottamento.
 2^a Squadra — Ore 4 sveglia - ore 4,30 salita al Passo del Maniva (m. 1669)
 [ore 3 di cammino].
 Ore 10 — Colazione. - Dal Passo del Maniva, salita facoltativa al Dosso Alto
 (m. 2065) [ore 2 1/2 di cammino] - Discesa a Collio - Pranzo
 e pernottamento.

Giovedì 6 settembre.

- Ore 3 — Sveglia - ore 3 1/2 partenza in vettura per Lavone.
 » 5 — Salita a Pezzoro (ore 1 1/2 di cammino) - Spuntino.
 » 7 — Salita al Guglielmo (m. 1949) [ore 4 di cammino].
 » 12 — Colazione offerta dalla Sezione.
 » 14 — Discesa a Pisogne (Lago d'Iseo).
 » 19 — Pranzo sociale - Scioglimento del Congresso - Pernottamento.

Avvertenze per gli adesioni al Congresso.

Le adesioni sono accettate fino al 10 agosto p. v., mediante l'invio alla Sezione di Brescia (Corso del Teatro, n. 8) della scheda debitamente completata ed accompagnata dal *deposito anticipato di L. 10*.

Ogni maggior somma verrà pagata all'atto del ritiro della tessera. Per aver questa, ogni socio dovrà pure presentare il biglietto di riconoscimento per l'anno 1900. In nessun caso il deposito anticipato verrà rimborsato. Appena ricevuta la scheda firmata e l'importo relativo, saranno spedite agli aderenti le Carte di riconoscimento e le Tessere per fruire della riduzione ferroviaria sul viaggio di andata e ritorno.

I Congressisti all'atto della loro adesione dovranno dichiarare a quale squadra intendono appartenere per le escursioni del giorno 4 e del giorno 5.

L'alloggio in Brescia sarà pagato a parte da ciascun Congressista. La Sezione s'interesserà di procurarlo quando ne sia fatta richiesta almeno due giorni prima.

La scheda è trasmessa ad ogni socio del C. A. I. unitamente al presente fascicolo della « Rivista Mensile ». La segreteria della Sezione (Corso del Teatro, n. 8) resta aperta nel giorno 1° settembre dalle 13 alle 19 e dalle 20 alle 22; e nel giorno 2 settembre dalle 7 alle 10.

Ogni comunicazione o proposta per la seduta del Congresso dovrà essere notificata alla Sezione entro il 15 agosto.

Trasporti. Il peso di ogni bagaglio non deve oltrepassare i nove chilogr. Per la consegna e per il ritiro degli stessi verrà fatto analogo avvertimento durante le escursioni.

NELLE PENNINE ORIENTALI.

Pizzo d'Andolla e Weissmies.

Pizzo d'Andolla o Portjengrat m. 3657. — Di sovente, in questi ultimi tempi, m'era occorso di sentire nominare questa montagna con entusiasmo. Essa è la principale vetta ergentesi sulla frontiera italo-svizzera, fra la Valle Antrona (Ossola) e la Valle di Saas (Vallese), e riassume, direi quasi, tutta la cresta che corre dal Pizzo d'Antigine al Passo di Zwischbergen, sia per l'aspetto, sia per l'altezza. Gli altri picchi sorgenti sul confine, o nei suoi pressi, quali il Pizzo d'Antigine, lo Stellihorn, il Cingino, la Punta di Saas, il Bottarello, variano fra i 3000 e i 3500 metri; solo il Pizzo d'Andolla elevasi ai 3657 m., riuscendo così (piacemi qui ripetere l'osservazione già da altri fatta) la più alta cima delle nostre Alpi che si innalzi fra il Weissthor e il Disgrazia.

Chi vedesse o salisse l'Andolla dal versante svizzero, non troverebbe del certo giustificato l'entusiasmo di chi lo ha ammirato o salito dal versante italiano. È da questa parte che un alpinista ne deve compiere l'ascensione per poterne riportare un'impressione forte e gradevole.

Pur tuttavia non sono ancora numerose le ascensioni dal versante italiano, e credo che ciò si debba attribuire non già alla montagna per se stessa, ma bensì alla regione poco visitata in cui essa elevasi.

È ancora quindi facile cosa, sfogliando le pubblicazioni della nostra associazione, il comporre la relativamente breve cronistoria della montagna, quando se ne voglia limitare le ricerche, come quelle che possono offrire qualche interesse, solamente intorno alle ascensioni che dal versante italiano (Valle d'Antrona) vennero compiute.

Il 15 luglio 1890, adunque, l'alpinista austriaco M. von Kuffner, dopo aver pernottato agli alp di Almagell, per il Passo di Zwischbergen, tocca il punto trigonometrico quotato m. 3209, denominato « Segnale », dove ha principio l'ascensione vera. Indi per la parete Sud raggiunge la vetta.

Il 23 luglio 1890 è la volta del collega R. Gerla, che partì dagli alp di Andolla; a lui quindi si potrebbe, rigorosamente parlando, attribuire la prima ascensione completa che sia stata effettuata dalla valle italiana; a lui spetta però indubitatamente la prima discesa. Egli ci ha dato di questa sua impresa una diligente relazione, corredandola anche di importanti notizie sulla Valle d'Antrona. Gerla definisce l'ascensione « come una bella scalata di roccia, che al di sopra dei 3200 metri riesce divertentissima; la ginnastica richiesta è di primo ordine, senza essere né acrobatica né pericolosa ».

Per cinque anni su per le roccie italiane dell'Andolla più non vengono trascinate le piccozze.

L'8 settembre 1895 l'ing. G. Corradi compie un vero « tour de force » partendo da Antronapiana (m. 940) alle ore 0,30 e raggiungendo la vetta alle 9,45; alle 17,30 era di nuovo di ritorno al paese.

Il 18 settembre 1896 lo stesso sig. Corradi, col povero Gian Domenico Ferrari, ripete *senza guide* l'ascensione, con una sensibile variante nella sua prima parte. I due alpinisti, dopo aver pernottato, non so se agli alp Corone, o a quelli d'Andolla, raggiunsero la vetta, non già per il « Segnale », ma direttamente dal ghiacciaio centrale d'Andolla per un difficile e poco marcato canalone esistente sulla parete destra dell'anfiteatro in cui il ghiacciaio trovasi rinchiuso.

Il 16 agosto 1897 l'ing. L. Bardelli tocca la vetta per la via « Gerla » e scende ad Almagell per la cresta Sud-Sud-Ovest e il ghiacciaio di Rothplatt. Fu appunto lui, tanto ne rimase soddisfatto, che mi consigliò di salire questa montagna.

Il 21 luglio 1898 il collega A. Massoni, dopo aver passato, causa il cattivo tempo, tre giorni punto piacevoli agli alp di Andolla, compie la salita, con una variante però: raggiungendo cioè dal « Segnale » m. 3209, per la cresta Est e la parete Sud, la cresta Sud-Sud-Ovest di confine. Sarebbe stato desiderio dell'alpinista, se non gli faceva difetto il tempo, di pervenire alla vetta direttamente per la cresta Est, senza piegare a sinistra.

Anche le due guide di Macugnaga, che lo accompagnavano, ritengono che, facendo in tal modo, si segua la via più semplice.

Il 14 agosto 1898 ritorna ancora alla bella montagna il povero Ferrari col sig. E. Allegra. Essi passarono la notte agli alp Corone, e per portarsi sulla piramide terminale del pizzo seguirono nuovamente la « via Ferrari » del 1896. Dato il carattere arduo dell'alpinista perito così tragicamente al Gran Paradiso, comprendesi come egli cercasse sempre il nuovo o il difficile in quasi tutte le sue ascensioni; così fece per l'Andolla. Può benissimo darsi che l'itinerario da lui seguito per due volte, anche da altri venga ripetuto. Non credo però opportuno consigliarlo alla generalità degli alpinisti, perché, oltre a qualche difficoltà tecnica, offre anche il pericolo della caduta dei sassi. Sembra che, a questo riguardo, ambedue le volte la comitiva Ferrari sia stata fortunata. Avverti però qualche caduta nel 1890 il collega Gerla, e così pure chi scrive, durante la sua ascensione; la natura stessa del luogo lascia supporre che questo fatto, così pericoloso per l'alpinista, non sia del tutto anormale.

Nel settembre 1898 viene la volta del sig. Plosa col Marani; finalmente si ebbe la nona ascensione (in nove anni), che è quella di cui si sta per parlare.

Inoltre, che si sappia in modo positivo, solamente due volte la montagna venne salita da altri versanti da alpinisti italiani e le riferiamo nell'unita tabella ¹⁾.

¹⁾ Per ragioni d'impaginazione dobbiamo collocarla alle pagine 158-159. (N. d. R.).

Si era in tre alpinisti, una comitiva perfetta... numericamente; i signori Gustavo Ceruti e Guido Moretti, e chi scrive, tutti soci della Sezione di Milano. Il 17 di agosto dello scorso anno, con un portatore (la guida Marani ci avrebbe raggiunti più tardi), abbandoniamo Antronapiana e prendiamo a risalire la Valle Loranco: in un'ora e mezza di comodo cammino si tocca l'alpe dei Cavalli. Qui si ha per la prima volta la vista del Pizzo d'Andolla coi suoi fianchi rocciosi e diruti. Credevo che l'apparire improvviso della montagna dovesse produrre in me maggiore impressione; nullameno essa si impone e tutto il suo assieme lascia supporre che l'ascensione dovrebbe riuscire più difficile di quello che è realmente.

Attraversiamo il piano verdeggiante dell'alpe e proseguiamo a salire un po' celeremente, finchè verso le 19 riusciamo agli alp di Andolla che dovranno darci ricovero per la notte. Sono ben miseri questi casolari, ma in compenso troviamo i pastori molto ospitali.

Talvolta si muove appunto agli alpinisti perchè trascurano dei distretti alpini che sarebbero invece degni d'essere visitati non solo, ma anche con amore studiati. Ed è vero, ma è anche vero che qualche Sezione del Club, sia essa pur modesta di forze, fa proprio nulla per certe regioni che, oltre ad essere sotto la sua giurisdizione, sono abbastanza vicine alla sua sede.

In questa rapida corsa che feci a traverso la Val d'Antrona non un segnavia, non una tabella, non una indicazione qualsiasi messavi dal Club Alpino potei scorgere. Perchè questa dimenticanza o incuranza per una vallata così alpinistica?

Per esempio, la località degli alp di Andolla è punto indicatissimo di partenza, oltre che per la salita al Pizzo omonimo, altresì per quelle al Bottarello, al Pizzo Loranco o Mittelrück, e per le traversate del Mittelpass (Bocchetta del Bottarello) e del Portienpass (Porta di Loranco). Ma sarà ben difficile che un alpinista, anche di quelli abituati ai disagi della montagna, si decida a passare qualche giorno in quegli alpi affine di ascendere le diverse cime che son venute menzionando. Non vado così oltre da pensare ad un rifugio, ma credo che non sarebbe stata cosa tanto difficile né tanto dispendiosa l'adattare alla meglio una di quelle « baite ». Questo è il pensiero mio e de' miei compagni, e son quasi certo che lo sarà anche di tutti gli alpinisti che pervennero agli alp di Andolla.

Dopo aver cenato usciamo all'aperto; il tempo è bello. La massa rocciosa dell'Andolla è più severa, ora, e noi la riguardiamo a lungo, e poi, pieni di speranza per l'indomani, ci ritiriamo a passar la notte, se non a riposare, nell'infelice tugurio destinatoci.

La Valle Loranco giù al basso è ancora immersa nell'oscurità allorquando abbandoniamo l'alpe. Si prende subito a salire per ripide balze erbose, alle quali succedono facilissime roccie. Come si

RIASSUNTO PROSPETTICO DELLE ASCENSIONI

NUM. PROGRESS.	DATA	ALPINISTI	GUIDE
1	15 luglio 1890	Moriz von Kuffner (C. A. T.-A.)	Alexander Burgener P. J. Ruppen (di Saas)
2	23 luglio 1890	Gerla rag. Riccardo (C. A. I. — Sez. Milano) . .	G. B. Aymonod (di Valtournanche) Lorenzo Marani (di Antronapiana)
3	8 settembre 1895	Corradi ing. Giovanni (C. A. I. — Sez. Domodossola)	Lorenzo Marani
4	18 settembre 1896	Corradi ing. Giovanni (C. A. I. — Sez. Domodossola) Ferrari Gian Domenico (Id.)	<i>Senza guide</i>
5	16 agosto 1897	Bardelli ing. Luigi (C. A. I. — Sez. Varallo) . .	Lorenzo Marani e un portatore
6	21 luglio 1898	Massoni cav. Augusto (C. A. I. — Sez. Schio) . .	Mattia Zurbriggen Clemente Imseng (di Macugnaga) Lorenzo Marani
7	14 agosto 1898	Allegra Ettore (Soc. Escursionisti Ossolani) . . . Ferrari G. D. (C. A. I. — Sez. Torino)	<i>Senza guide</i>
8	1 settembre 1898	Signor Plosa, di San Pietro in Schieranco . . .	Lorenzo Marani e un portatore
9	18 agosto 1899	Bossi Alessandro, Ceruti Gustavo e Moretti Guido (C. A. I. — Sez. Milano)	Lorenzo Marani e portatore Morelli Giuseppe

Oltre alle ascensioni qui sopra indicate due altre ne vennero eseguite da parte

1	31 luglio 1889	Gerla rag. Riccardo (C. A. I. — Sez. Milano) . .	Luigi Burghiner (di Macugnaga) e Lorenzo Marani
2	10 settembre 1897	Principe Scipione Borghese (C. A. I. — Sez. Milano)	Clemente Perren e Jos. Schaller (di Randa)

AL PIZZO D'ANDOLLA PEL VERSANTE ITALIANO

ITINERARIO	RINVIO BIBLIOGRAFICO
Dall'alpe di Almagell (Vallese) pel Passo di Zwischbergen il ghiacciaio di Gemein-Alp ed il segnale trigonometrico 3209 m., indi per la cresta E. e la parete S.	Bollettino del C. A. I., Vol. XXIV (Anno 1890) pag. 152.
Da Antronapiana pernottando alle alpi di Andolla e raggiungendo il P° 3209 sulla cresta E. Poi come sopra. Prima ascensione completa e diretta dal versante italiano.	Rivista Mensile, Vol. IX pag. 308 e Bollettino suddetto, pag. 141 e seg.
In un sol giorno da Antronapiana (940 m.) alla vetta per la via Gerla e discesa allo stesso villaggio.	Rivista Mensile, Vol. XIV (Anno 1895) pag. 384.
Con variante nell'ascesa avendo raggiunto la piramide terminale direttamente dal ghiacciaio centrale di Andolla per un canalone nelle rocce. Discesa per la via Gerla.	Rivista Mensile, Vol. XVI (Anno 1897) pag. 19.
Dall'Alpe Centrale di Andolla per la via Gerla, discesa ad Almagell (Saas) per la cresta S. SO e il ghiacciaio di Rothplatt.	Rivista Mensile, Vol. XVI (Anno 1897) pag. 452-453.
Dalle Alpi di Andolla per la via Gerla, salvo una variante consistente nel raggiungere dalla parete S.E. la cresta S.SO. Discesa ad Almagell per la cresta N. NO ed il ghiacciaio di Rothplatt.	Informazioni private.
Dall'alpe Corone per la via Corradi e Ferrari del 1896. Discesa ad Almagell.	Rivista Mensile, Vol. XVIII (Anno 1899) pag. 103.
Salita e discesa dalle alpi di Andolla per la solita via.	Libretto della guida Marani.
Dalle alpi di Andolla per la solita via. Discesa ad Almagell per la cresta S. SO. ed il ghiacciaio di Rothplatt.	Relazione attuale.
<i>di alpinisti italiani, e precisamente :</i>	
Da Antronapiana per le Alpi di Andolla, il Passo di Andolla, il Passo di Zwischbergen ed il versante NO. del Pizzo. Discesa a Saas in Grund.	Rivista Mensile, Vol. VIII (Anno 1889) pag. 414.
Traversata del Pizzo dalla Valle di Saas per la cresta S. SO. e N. NO.	Rivista Mensile, Vol. XVI (Anno 1897) pag. 389.

respira bene al disopra dei 2500 metri! E ritrovandomi dopo alquanto tempo di lontananza ancora una volta davanti a un paesaggio così schiettamente alpino, provo quasi un benessere, una gioia indefinita da tempo desiderata.

È oramai scomparso in noi quel senso di fatica che si prova al primo incamminarsi dopo una notte non troppo comoda e quando manca l'allenamento. In quattro ore dall'alpe, compresa qualche breve fermata, perveniamo al « Segnale » quotato m. 3209. Qui ci fermiamo circa un'ora per la colazione; il vento soffia con una certa violenza, ma il cielo si mantiene sereno. Stanno dinanzi a noi i 450 metri dell'Andolla, costituenti la parte veramente interessante dell'escursione. Esaminando ancora la montagna dal « Segnale », sembra che la salita debba riuscire più laboriosa di quel che in fatto dovrà essere.

Ad un tratto appaiono sulla cresta tre o quattro persone; esse toccano la vetta, si fermano un istante, retrocedono, spariscono. È una comitiva salita dal versante svizzero. Marani giudica subito che la sua repente sparizione dipenda dal vento impetuoso che lassù deve soffiare; e davvero ce ne accorgiamo anche noi, perché, quantunque al riparo, lo sentiamo investire con veemenza le rocce che ne circondano.

Siamo di nuovo in cammino. Quantunque per tutta la durata dell'ascensione non si faccia uso della corda, e perché ci riuscirebbe talvolta più d'impedimento che d'aiuto, e perché anche sappiamo discretamente sbrigarcela da noi, seguiamo sempre in questo ordine: Marani, Ceruti, Moretti, il portatore ed io. Per un tratto ci teniamo su quella stessa cresta (Est) che viene a terminare al « Segnale ». La roccia è buona, offrente sicuri appigli, e quindi abbastanza celeremente ci eleviamo.

A dire il vero, un po' da qualche relazione, un po' da notizie avute, m'ero accinto a questa ascensione colla ferma convinzione che a un dato momento mi sarei trovato davanti a qualche seria difficoltà: invece un punto dove si sia costretti ad arrestarsi, non fosse che per pochi istanti, per domandarsi mentalmente: « ma da qual parte si passa? », non l'ho proprio incontrato. Dopo aver percorso per un'ora la cresta, attraversiamo diagonalmente la parete che forma la faccia Sud-Est dell'Andolla e che guarda decisamente in Val Loranco.

Rallenta ad un tratto la nostra arrampicata un lastrone che termina ad una specie di pianerottolo. Esso è completamente liscio, se non che a destra scorgesi una strettissima spaccatura, entro la quale a mala pena si può mettere la punta del piede. Marani, che è salito per il primo, aiuta colla piccozza gli altri ad imitarlo; poi breve fermata. L'occhio di ognuno corre giù per quei canali che si inabissano sul ghiacciaio di Andolla.

Si riprende la salita; è in tutta la comitiva un'ansia febbrile, propria delle ascensioni per roccia. Abbiamo girato la parete Sud-Est: il vento di cui temevamo non ci dà alcuna noia. La vetta sta sopra di noi ancora per circa 150 metri: procediamo con celerità ed arriviamo ad una spaccatura, una specie di finestra nella roccia. Ad uno ad uno, malgrado il sacco, passiamo benissimo, anche chi, a cagione della sua corporatura, ne aveva qualche dubbio, e dopo pochi passi siamo sulla cima. Ore 2,15 dal « Segnale ».



IL PIZZO D'ANDOLLA M. 3657 DAL VERSANTE ITALIANO.

Da una fotografia del socio Augusto Massoni.

Confrontando i tempi delle precedenti comitive meno numerose della nostra, troviamo di avere camminato abbastanza in fretta. L'aria è mite, e ci tratteniamo lassù circa un'ora. Se la vista è molto offuscata sulle montagne del Vallese, essa è per compenso bella su quelle del gruppo del Toce, sul piano Ossolano, sul Lago Maggiore. Come succede però spesso in montagna, in un subito alla calma subentra la burrasca, al sole la neve.

Legatici alla corda, incominciamo la discesa per la cresta Sud, quella che mette direttamente sul ramo nord del ghiacciaio di

Rothplatt; ma siamo quasi sempre costretti a tenerci pel versante che guarda la Valle di Saas. Il vento fortissimo, frammisto a un po' di nevischio, ci riesce alquanto fastidioso; in certi punti della cresta è necessario far sfoggio di una certa abilità equilibristica per procedere, e sommamente interessante ci riesce la discesa d'una breve « piodessa ».

In ore 1,15 raggiungiamo l'insignificante ghiacciaio di Rothplatt. La traversata dell'Andolla può dirsi compiuta e ne siamo soddisfatti. Scendiamo giù per la valle di Almagell, tocchiamo l'omonimo alpe, dove, dopo un assai lungo confabulare franco-tedesco, riusciamo a fissare i letti per il giorno veniente, chè di là saremmo nuovamente passati per andare al Weissmies. Il tratto di strada che dall'alpe va al paese d'Almagell è assai dilettevole ed ha già l'impronta caratteristica del paesaggio svizzero. Ammiriamo lungo la via la bella cascata del torrente Almagell e verso le ore 18 siamo al villaggio, dove da qualche anno è sorto un discreto alberghetto.

Causa il tempo molto limitato che abbiamo a nostra disposizione, dobbiamo rinunciare ad una visita a Saas-Fee. La mattinata del giorno 19 la trascorriamo girando qua e là nei dintorni di Almagell. È per tutto il paesaggio una dolcezza di linee, un'armonia di tinte, sì che l'occhio ne resta gradevolmente appagato e volentieri vi si riposa.

Weissmies m. 4031. — Non è il caso d'affrettarsi, la via è breve. Solamente nelle ore avanzate del pomeriggio del 19 lasciamo Almagell per recarci a pernottare all'alpe omonimo. Vi giungiamo in ore 1 e 3/4, rifacendo il percorso del giorno precedente. Le due montanare, custode dell'Alpe, ci riconoscono e ci accolgono graziosamente.

« O vaghe montanine pastorelle
« Donde venite sì leggiadre e belle? »

Sono di Saas-Fee e passano qui i mesi estivi, esercendo quella specie d'osteria che il proprietario dell'alpe molto opportunamente ha voluto aprire per comodo degli alpinisti. Coloro che soggiornano a Saas e vogliono salire il Weissmies, l'Andolla, il Bottarello, il Mittelrück trovano conveniente passare la notte in quell'alpe.

Terminato l'allegro pranzo, usciamo un poco. Serata incantevole e penetrante. I Mischabel sembrano a noi ravvicinati, e maggiore appare la loro altezza per effetto delle nubi che a metà li attraversano; hanno assunto un aspetto quasi fantastico; i ghiacciai hanno strani bagliori sotto il raggio insistente della luna. Ancor più severi in quell'ora par che dominino, che incombano sul paesaggio addormentato.

L'alba del giorno 20 ci trovò di già alquanto in alto, perchè erano solo le tre quando le pastorelle mezzo assonnate ci augura-

rono il « Gute Reise » e noi abbandonammo l'alpe. Fino ai pascoli di Giw percorriamo il sentiero ben tracciato del giorno innanzi, poi teniamo più a sinistra, in direzione del Passo di Zwischbergen. L'aria è greve e non un soffio di vento. Non tarda a venir su dalla valle di Saas una folta nebbia, ma speriamo che si diradi col sorgere del sole. Così fortunatamente avviene: allora, man mano che progrediamo, appare davanti ai nostri occhi desiosi l'incomparabile vista di una quantità grande di ghiacciai e di vette; talune le riconosciamo e mandiamo loro un saluto come a vecchi amici. Ma su tutte ergonsi maestosi il Monte Rosa e i Mischabel; che ad ogni istante assumono tinte e gradazioni diverse; sembra che fra i due colossi si sia impegnata una lotta per il primato e per la suprema bellezza.

In 3 ore dall'alpe tocchiamo il Passo di Zwischbergen. Malgrado che il vento soffi con una certa violenza, ci fermiamo quasi un'ora, e ne approfittiamo per aprire i sacchi. Come risulta anche dalla « Guida alle Alpi Occidentali », due sono le vie che si possono tenere, partendo dal Passo, per raggiungere la cima. O per campi di neve per un terzo di strada e quindi per roccie che formano poi l'ultimo tratto della cresta Sud; oppure, percorrendo tutta la cresta Sud dal ghiacciaio di Roththal: le due vie coincidono nell'ultimo tratto.

Visto che la neve si trova in discrete condizioni, teniamo la prima via. È un procedere lento, monotono, su per il pendio nevoso che di mano in mano va facendosi più ripido, ed è con gioia che afferriamo le roccie; superatele celereamente, perveniamo al gran coltrone di neve costituente la cima del Weissmies. La raggiungiamo dopo aver percorsa la breve cresta nevosa che si presenta alquanto interessante. Sono le dieci: da Almagelleralp abbiamo impiegato, comprese le fermate, 7 ore. La salita al Weissmies è un po' lunga e un po' noiosa, almeno dal Passo di Zwischbergen e qualora si segua la via da noi tenuta. Viene però compensata dalla vista che di lassù si gode, e noi in questo siamo stati fortunatissimi.

Come potrei dire degnamente ed adeguatamente del godimento provato sulla vetta? Sempre maestosamente offresi tutta la catena del Saas-Grat, dallo Strahlhorn al Balfrinhorn; da vicino ammiriamo il Laquinhorn, il Rossbodenhorn e l'Andolla; Marani distingue benissimo le cime del gruppo d'Hohsand e le altre di Veglia e di Dévero, i monti dell'Oberland Bernese, in mezzo ai quali si elevano il Bietschhorn, l'Aletschhorn, il Finsteraarhorn, colle loro imponenti fumane di ghiaccio; lo sguardo spazia anche su tutta la pianura lombarda. Per alcuni minuti l'occhio più non fissa un punto determinato, ma, quasi sbarrato, pare che voglia ricevere intera l'impressione di tutta quella magnificenza. Prima di abbandonare la cima osserviamo il versante che precipita nella valle di Laquin (Est). Il discendervi appare impresa interessante, ma certamente irta di difficoltà.

Ripercorriamo la cresta e siamo nuovamente alle roccie. Scopriamo una bottiglia con entro un biglietto: è quello del signor Olivari di Genova; vi mettiamo anche i nostri. Di poi, potendo compiere delle piacevolissime scivolate, siamo in 55 minuti ancora al Passo di Zwischbergen. Ora, a noi pur troppo non rimane che l'incubo della Val Vajra, che Marani, alle nostre interrogazioni in proposito, più con degli sguardi rivolti al cielo che colla parola, ci fa comprendere essere lunga e noiosa quanto mai. Ma « il faut faire bonne mine à mauvais jeu ». È già quasi trascorsa un'ora dacché siamo sul colle: conviene affrettarci. Percorriamo il piccolo ghiacciaio di Gemeinalp (i valligiani di Antrona lo designano col nome di *Giovatt*), ed in 35 minuti siamo alla sua morena. Quanto è in basso il piano della valle! Una parvenza di sentiero ci invita a starcene in alto, sul versante sinistro, e intravediamo la possibilità di abbassarci a poco a poco. Ma dopo breve tratto ci troviamo invece costretti, se non vogliamo allungare enormemente la via e andare verso l'incerto, a precipitare a valle.

Essendo le nostre provvigioni terminate, abbiamo la speranza di trovare almeno un po' di latte nelle numerose « alpi » menzionate nella citata « Guida ». Ma purtroppo in Val Vajra una baita diroccata, abbandonata, è un'alpe; le nostre speranze sfumano a quella vista, anche l'ultima all'entrata del villaggio di Zwischbergen: villaggio per modo di dire, che troviamo solo due o tre casupole ermeticamente chiuse. Avviso dunque agli alpinisti che transitassero per questa valle.

Ora noi proseguiamo speditamente, e alle 19 scorgiamo alfine la quadrata torre costrutta dagli Stockalper, intorno alla quale sta raggruppato il villaggio di Gondo. Troviamo subito una carrettella che ci trasporta a Varzo: per via osservo tutti i baraccamenti e gli impianti per il traforo del Sempione; ma io, che ho passato quattro giorni nelle alte regioni alpestri, dove ancora la natura appare in tutta la sua completa verginità, provo per un istante quasi uno sbigottimento al trovarmi così di un subito frammezzo a lavori che sono il risultato di profondi studi e l'effettuazione di un ardito progetto; provo quasi un senso di dolore incontrando frotte e frotte d'operai, macchine umane della grande impresa, i quali, indifferenti alla bellezza che li circonda, indifferenti anche alla libertà che godono per essere in domenica, hanno sul volto un'aria di tristezza, negli occhi uno sguardo cupo.

All'indomani, 20 agosto, la nostra comitiva si separò a Domodossola. Di Marani è oramai inutile tessere la lode; anche questa volta si mostrò abile guida e piacevole compagno. In tutti poi era vivissimo il desiderio di ritrovarsi assieme presto per qualche altra bella ascensione.

ALESSANDRO BOSSI (Sezione di Milano).

Per l'ortografia della nomenclatura alpina.

Nel 1° fascicolo della « Rivista » di quest'anno è stata richiamata l'attenzione degli alpinisti sulla circolare, in data 21 agosto 1899, del « Comitato permanente per i Congressi geografici italiani », colla quale esso invita quanti hanno a cuore il progredire degli studi di casa nostra a cooperare a raccolte di nomi per un futuro e perfetto Dizionario toponomastico dell'Italia.

È lecito a me aggiungere qualche osservazione e una proposta a quanto dall'on. Redazione della « Rivista » assai opportunamente fu detto?

L'opera a cui il Comitato invita è sostanzialmente questa: 1° verificare e raccogliere la vera e genuina forma dialettale dei nomi di luogo, cioè di monti, fiumi, laghi, regioni, contrade, ecc., e porli a riscontro colla forma della lingua scritta o letteraria, accentando le voci di tre o più sillabe, almeno per indicarne la esatta pronuncia; — 2° colmare le lacune.

Non v'ha dubbio che il Club Alpino Italiano e le altre Società alpine d'Italia non hanno, per quanto riguarda la montagna, ben inteso, trascurato gli studi onomatologici; ne fanno fede le varie pubblicazioni uscite, dove, o per incidenza o di proposito, furono toccati e svolti vari argomenti, alcuna volta con criteri e scopo rigorosamente scientifici, come ad es. nel *Saggio di Toponomastica Trentina*, opera postuma di P. MALFATTI, pubblicata nell'« Annuario della Società degli Alpinisti Tridentini » (anno sociale 1894-95).

Ma è pur certo che, nell'intento di giovare all'intrapresa della Società Geografica Italiana e per raggiungere quella conoscenza dei monti che forma la base del programma del nostro Club, qualche cosa di più si potrebbe e occorrerebbe fare. Nè sarebbe opera da tenersi in poco conto, poichè è opinione omai concorde e stabile che l'esatta e completa conoscenza dei nomi locali, oltre al giovamento grandissimo e manifesto per le varie esigenze della vita pratica, porge elementi di alto valore per la soluzione di numerosi quesiti di linguistica, di etnologia, di storia, ecc. « I nomi locali, scrive G. Ascoli, costituiscono, nel giro della storia, una suppellettile scientifica che si può confrontare con quella che, nell'ordine delle vicende fisiche, è data dai diversi giacimenti che il geologo studia. Per buona parte i nomi locali rientrano senz'altro nello schietto dominio della speculazione dialettale; ma in non poca parte essi formano una materia di studio ancora più preziosa e peregrina di quella che non si rinchioda nella dialettologia vera e propria ».

La gran Carta d'Italia dell'Istituto Geografico Militare, sebbene lavoro magistrale, presenta anch'essa non poche mende, specie per quanto riguarda la zona montuosa. Non senza ragione il Club Alpino Italiano, con deliberazione sommaramente encomiabile, ha stabilito di metter mano ad una carta delle Alpi al 50.000, ed ha cominciato intanto dal gruppo del Gran Paradiso, intorno al quale lavora una commissione composta di soci delle Sezioni di Torino ed Aosta.

Chi di fatti piglia in mano una carta topografica di una regione alpina, e con essa si reca sui luoghi, ed esamina, interroga, confronta, non tarda ad accorgersi (non parlo della parte tecnica, ma solo della toponomastica) che le rettifiche e correzioni da farsi non sono sempre così rare come a tutta prima potrebbe credersi. Sono nomi errati o deformati in guisa da renderli alle volte irricognoscibili; altri segnati fuori di posto; altri non ben ridotti alle regole della lingua scritta; altri, nelle Alpi Occidentali, anzichè dati nella forma dialettale o volti alla lingua nostra, foggiate malamente alla francese.

Di questi gravi inconvenienti si trattò pure nell'ultimo Congresso Geografico a Firenze (aprile 1898), e si recarono anche esempi eloquenti.

Tuttavia non sarà male il darne qualche altra prova. Prendiamo la tavoletta *Frabosa Soprana* (prov. di Cuneo) al 50.000 ed osserviamo: — le frazioni del comune di Pamparato, *Carànche*, *Aròte*, *la Bram*, diventano sulla carta *Calandre*, *Erottz*, *Abramo*; quella dei *Cardrin* (com. di Roburent) *Cardin*; il torrente *Limonna*, il *Rian d' l'Ors* (*Rio dell'Orso*), quello di *Vuà Süria* (*Val soleggiata*) diventano *R. Limone*, *R. dell'Orso*, *R. Val Fiorita*; i casolari *le Lürie*, *Ilurie*; la regione dei *Sot* è cambiata in una *C. Ziotti*; la regione *Corvo* (com. di Torre), in *R. Corno*; le cascine *Odass* (dal nome del proprietario *Odasso*), *Ciape*, *del Cian* (cioè *del piano*), *Briau* (forma dialettale del cognome *Briatore*), *Mindin*, assumono nientemeno che la forma *C. Dazzo*, *C. Cane*, *C. Bianc*, *C. Brian*, *C. Mondin*; quella *j' Agass* (com. di Roccaforte) è detta *Lagaccio*. A sinistra del torrente Casotto sono segnate tre case di campagna, una col nome *Mussi*, le altre due con quello di *Costa Calda*; ma gli abitanti non sanno indicarne che una, col nome della carta, quella *Costa Calda* presso la Costa Dardella (*Costa d'j Dardej*). La *Costa Ciastello* (valle della Maudagna, comune di Frabosa Soprana) è denominazione ibrida, nè italiana, nè piemontese; i valligiani chiamano infatti quella regione *Ciastél*, o piuttosto *Ciastläss*, da un antichissimo *castello* o bastiglia che sorgeva sulla sommità quotata m. 783, e di cui esistono avanzi. È questo, sebben passato inosservato anche agli scrittori di cose locali, il « castrum Modagne » che un diploma di Enrico III alla chiesa d'Asti ricorda fin dal 1041, il 26 gennaio. — Punta del *Zucco* (m. 2370), costa, sella del *Zuc*, non è certo la forma che meglio si convenga alle voci indigene, punta, costa, sella del *Sük*. La *Colla del Pas* (m. 2340), fra l'alta valle dell'Ellero e la valle del Negrone, ha ricevuto, non si sa perchè, grafia francese. Vero è che essa è ed è chiamata *la cola del Pa*, ossia del *Palo* (nel linguaggio locale *pa* = palo), da un alto palo od antenna che un tempo sorgeva sulla sommità, ad indicarne il passo, specie in caso di mal tempo e nella brutta stagione, come fra l'alta valle del Corsaglia e quella del Tanaro, il Col dei Termini (*Cola d'i Termu*, m. 2014) è così nominato dai segnali che stanno sulla cima. Questo sentii ripetere più volte da vecchi alpigiani, ed è uso, del resto antichissimo: un esempio grandioso ce lo porge forse la colonna, fino ad oggi in piedi, eretta dai Romani al valico assai frequentato del Piccolo San Bernardo. — I casolari *Miseretti*, posti sotto il piano Stopé (m. 1739), si chiamano e sono sempre stati chiamati *i Müsson*; lo stesso nome è dato ad un pozzo o baratro (*ghèrb d' Müscion*) sul M. Missione (m. 1933). Questi nomi, dei quali uno è stato così miseramente sostituito, sono per un certo rispetto assai degni di nota; giacchè non è del tutto improbabile che abbiano stretto rapporto col cognome di una famiglia romana, *Muscione*, datoci da lapidi sepolcrali venute alla luce nella stessa vallata del Casotto, presso Pamparato, e che tuttora si conservano. — *Valtandita* (comune di Monasterolo) è anch'essa parola errata; *Vuà tardia* è invece la vera locuzione che suona sulla bocca dei paesani, cioè *Val tardia*; e giustamente, perchè quella località, per la sua speciale conformazione e postura, è tardia o tardiva a fiorire e verdeggiare.

Non sarebbe difficile, continuando a spigolare in questa stessa tavoletta, e in altre, sia al 25.000 sia al 50.000, portare altri esempi per rinfrancare la convinzione che male potrebbero le carte, senza una dovuta revisione dei

nomi, specialmente delle località minori, servire di base sicura e di fonte a una Toponomastica Italiana, quale oggidì concordemente si propone. E il Club Alpino Italiano nella gran carta delle Alpi, che intende compiere, avrà dinanzi a sé pure il compito, tutt'altro che lieve e poco apprezzabile, di raccogliere i nomi nella genuina loro forma dialettale, di determinare, dove sia opportuno o necessario e secondo criteri fissi e razionali, la forma italiana, eliminando i vocaboli coniatî senza ragione su tipo straniero, di supplire alle mancanze più notevoli, da qualsiasi motivo originate, che sulle carte si riscontrano.

Intanto giova, e per colorire il disegno della Società Geografica Italiana e per contribuire all'opera deliberata dal Club Alpino, raccogliere innanzi tutto il materiale toponomastico nelle sue condizioni reali. A quest'uopo possono i soci del Club concorrere utilmente. Nè a me nè a nessun altro può venire in capo di proporre la formazione di liste di nomi locali, sia pure di una ristrettissima zona montuosa; pochi sarebbero disposti a farlo, molti non ne avrebbero nè i mezzi, nè il tempo. La mia proposta è più modesta ed è più pratica. Ed è questa.

Nella *Rivista* e nel *Bollettino* sono a centinaia ogni anno i nomi di monti, valli, passi, torrenti, borghi, casolari, ecc., che ricorrono nei vari scritti. Perché a fianco della forma ufficiale, registrata nelle carte, non collocare la forma effettiva, che solo è pronunciata ed intesa nel luogo, accentandone la pronuncia? Non è vero che ciò è possibile, senza fastidio e senza perdita di tempo, anche a quelli che solo a scopo di puro e semplice sport compiono salite ed escursioni, e ne scrivono poi la relazione? Un indice sistematico dei nomi, posto in fine ad ogni annata, come si fa già per la « Rivista », ma condotto con maggiore ampiezza e subordinatamente all'intento di rendere pronte ed agevoli le ricerche, metterebbe alla mano di tutti il materiale raccolto.

Per chiarire meglio il modo come quest'opera di revisione e di confronto dovrebbe essere fatta, mi servirò della Relazione che il prof. Fr. L. Pullè, di Bologna, ha presentato al Congresso Geografico di Firenze del 1898; alla quale, come agli atti del Congresso, potranno ricorrere quegli che avessero desiderio di conoscere più a fondo gli argomenti qui appena accennati. Il prof. Pullè propone, per il lavoro preparatorio della Toponomastica, la formazione di schede, nelle quali, in sei colonne distinte, si conterrebbe di ogni nome la forma scritta sulla carta, la topografia, la forma dialettale, le forme antiche, un cenno storico, l'etimologia. Tralasciando per brevità il cenno topografico dato dal Relatore, riporterò qui appresso alcuni degli esempi da lui addotti, coll'aggiunta di parecchi altri.

Prov. di Torino, com. di Morgex: Aiguille de Chambave (m. 3082), *Egü de Sciambàve*; — id. com. di La Salle: Bec de l'Oulie (m. 2678), *Bèc de l'Uliè*; — id. com. di Avise: Crête de Corbian (m. 2767), *Crête de Corbiàn*; — id. id. L'Or du Seigneur, *L'Or du Segnoer*; — id. com. di Courmayeur: Ghiacciaio di Malatrà, *Glazjè d'Malatrà*; — id. com. di Arvier: Chateau M. Major (m. 1150), *Sciatò Mònt Majòr*.

Prov. di Cuneo, com. di Chiusa Pesio: Cima Pitté (m. 2185), *Sima Pitté*; — id. id. Gias primo del Creus, *Gias prim del Croës*; — id. com. di Roccaforte: valle dell'Ellero: Sorgente Piscio, *Piss d'Elle*; — id. com. di Frabosa Soprana: Monte Moro (m. 1739), *Mon Mo*; — id. com. di Vinadio: Vallone di Orgials, *Valon d'i Rogiaj*; — id. com. di Mondovì. C. Borel, *Cascina Borèt*; — id. com. di San Michele di Mondovì: I Borgnini, *I Borghin*; — id. Torrente Mongia, *Monsa*.

LORENZO ASTEGIANO (Sezione di Torino).

CRONACA ALPINA

Escursioni e salite nei Monti Sibillini e nell'Appennino Abruzzese.

Dopo un breve soggiorno a San Ginesio di Macerata — graziosa e pulita cittadina costrutta sulla sommità di un colle, a circa 700 m. sul mare, e donde la vista spazia per un orizzonte vastissimo dall'Adriatico al lontano Gran Sasso — il 27 agosto u. s., colla mia signora, presi le mosse per una lunga peregrinazione alpestre nella catena dei Sibillini e nell'Appennino Abruzzese.

Colle delle Lame Rosse: Macereto. — Dall'altura di San Ginesio discesi nella valle della Fiastrella, bacino del Chienti, per risalire, in circa 2 ore da San Ginesio, a Cassapalombo, altra borgatella, la quale — come la maggior parte dei villaggi di questa pittoresca regione — corona a guisa di bicocca la vetta di un colle; di qui, con un'altra buona ora di cammino quasi in piano, mi recai alla terricciuola di Montalto, ove incomincia l'ascesa che mette al *Colle detto delle Lame Rosse*, a cagione di un vasto e ripidissimo scoscendimento di detriti rossastri, che presenta un passaggio malagevole nella buona stagione, e certo impraticabile al tempo delle nevi. Da questo valico, di cui non ho potuto in alcun modo conoscere l'altitudine, che io stimerei tra i 1000 e 1200 m., e dalla cui sommità apresi allo sguardo la complessa valle della Fiastra, altro affluente del Chienti, discesi in circa 3 ore a pernottare a Fiegni, uno dei più alti villaggi della vallata; e di qui, il successivo giorno 28, per dossi e altipiani ondulati, dai vasti orizzonti, che sono una caratteristica dell'Appennino, mi recai al minuscolo villaggio di Campo Bonomo; indi per un deserto vallone, e di nuovo per dossi e valichi, giunsi, con una camminata non interrotta di oltre 4 ore, al villaggio alto e solitario di Li Cupi, che sarebbe proprio segregato dal resto del mondo se una discreta carreggiabile non lo congiungesse a Visso, grosso borgo in strana postura fra cinque valli e quattro fiumi.

Io abbandonai ben presto la strada che discende a Visso per risalire al *Santuario di Macereto*, in diocesi di Norcia, fastoso tempio del 1530, dichiarato monumento nazionale, isolato, quasi perduto pur esso nella solitudine di un vasto ondulato altipiano a m. 970 sul mare, giallastro allora per le stoppie del frumento appesa reciso. Il sole ardente, il colore del terreno, le numerose vacche dalle lunghe corna guidate da mandriani a cavallo, i pecorai in sopra-calzoni di pelle di capra ed altre piccole circostanze, mi richiamarono al vivo nella memoria l'aspetto della Campagna Romana, da cui si potrebbe illudersi di trovarsi a due passi. Tanto di essa come di Roma, che è il gran centro d'attrazione di molta parte della Marca, dell'Umbria e dell'Abruzzo, si sente parlare lassù dagli agricoltori, mandriani e pecorai che vi scendono col loro bestiame a passare l'inverno.

Monte Bove. — Mi trattenni a Macereto il resto del giorno 28 e la notte, alloggiando all'osteria e fattoria annessa al Santuario, e l'indomani, 29, discesi per Vallestretta nella verdeggiante valle d'Ussita,

tributaria della Nera, recandomi alla contrada detta La Fulminata, sede estiva di parecchi mercanti milionari che posseggono estesi territori e migliaia di capi di bestiame nella Campagna di Roma.

Dalla Fulminata salii senza guida, in 3 ore e 1/2, alle due vette di Monte Bove che, colla Cima dei Tre Vescovi, forma lo sfondo della Valle d'Ussita, e che, visto dall'altipiano di Macereto, si presenta irto di muraglioni; ma offre invece dal versante sud-ovest una facile salita su pendio in gran parte erboso, tanto facile che sulla punta inferiore salgono ogni anno in processione i terrieri delle circostanti vallate ¹⁾.

Dalla vetta di Monte Bove, portatomi sull'altipiano di Monte San Placido (largo sperone che forma lo spartiacque fra le valli dell'Ussita e della Nera) discesi in 1 ora e 1/2, toccando i villaggi di San Pietro e Nocria, a Castel Sant' Angelo.

Piano di Castelluccio e Monte Vettore m. 2487. — Nella stessa notte dal 29 al 30 agosto, ripartii da Castel Sant' Angelo; e rimontando la boscosa valle della Nera, per ripida salita di 2 buone ore, giunsi in sull'albeggiare alla *Cona*, valico a m. 1469, che mette allo splendido, vastissimo *Piano di Castelluccio* a m. 1350, in comune di Norcia, circondario di Spoleto, il quale, indipendentemente dall'obbiettivo di una salita al Vettore, merita per se stesso una visita dall'amatore di paesaggi alpestri. Lungo 6 chilometri, largo 2, perfettamente livellato e diviso in due parti (Pian Perduto e Piano Grande) da una serra rocciosa su cui torreggia il diruto paesello di Castelluccio, esso forma uno dei punti più belli, più singolari e interessanti di tutta la catena appenninica.

Sceso dalla Cona, attraversai il Pian Perduto, cosparso di numerosi « stazzi » di pastori, che a quell'ora mattutina avevano ancora i fuochi accesi; alle 6 entravo in Castelluccio, e alle 8, accompagnato, non da una guida, chè ivi non se ne trovano e bisognerebbe condurla da Visso, ma da un giovanotto cacciatore, che mi assicurò praticissimo di quei monti, partii per compiere la salita del *Vettore*.

Giunto in ore 3 e 3/4 alla cima detta dell'*Osservatorio*, mi meravigliai di non trovare della Capanna-osservatorio, segnata nell'elenco dei Rifugi del C. A. I., che poco materiale ivi radunato per la sua costruzione; e più ancora mi meravigliai vedendo sorgere al di là del Vettore, separato da esso per un profondo avvallamento, una cima più alta e ben altrimenti arcigna: la *Cima di Petrarà* o *delle Petrare*. Salii anche quella, impiegandovi 1 ora e 10 minuti; e alle 14, dopo circa 2 ore e 1/2 di discesa dalla parte di Forca Viola, ero di ritorno al villaggio con due nozioni alpinistiche di più: l'una, che non esiste affatto una capanna-osservatorio sul Monte Vettore, e que-

¹⁾ Le poche notizie che sui Monti Sibillini sono riuscito a procurarmi — sia perchè la repentina mia decisione di visitare l'Appennino Centrale mi rese impossibile una adeguata preparazione, sia perchè veramente scarse sono le fonti alle quali si possa attingere — non mi consentirono di conoscere l'altitudine di Monte Bove, ch'io ad occhio stimerei vicina o di poco superiore ai m. 2000. Di essa non è traccia neppure nel pregevolissimo *Dizionario Alpino* Bignami-Sormani-Scolari, il quale non fa cenno, di tutto il gruppo dei Sibillini, che del solo Vettore. Le notizie che potei avere furono da me attinte ad una monografia che il sig. Giuseppe Orsi della Sezione Picena pubblicò sul Monte Vettore nel N. 32 del Bollettino del C. A. I.

st'altra assai imprecisa: o il Monte Vettore non è, come ho ritenuto finora, la vetta più alta dei Sibillini, o la vera cima del Vettore non è quella dell'Osservatorio, come afferma la gente del luogo, ma la rocciosa punta di Petrara, dominante il villaggio di Petrara nell'alta valle del Tronto. Del che mi convince anche il fatto che l'altitudine valutata pel Vettore in m. 2487 è assegnata nel « Dizionario » Bignami-Sormani e Scolari alla Cima delle Petrare.

Avendo deciso per l'indomani una escursione alla Sibilla, mi trattenni a passare piacevolmente il resto del giorno a Castelluccio, villaggio singolarissimo e sommamente interessante nella sua incredibile bruttezza e sporcizia. Quivi, mi raccontavano, durante i crudi inverni (non più verificatisi da qualche anno) le neviccate erano così abbondanti che la gente del paese si muniva di provvigioni come per sostenere un lungo assedio, e spesso le comunicazioni tra casa e casa non si praticavano che per mezzo di gallerie scavate nella neve. Talora, quando la situazione era minacciosa, si suonava una campana per chiamare al soccorso, ed allora salivano carovane di volenterosi dai paesi vicini per liberare i bloccati. Mi venne pur detto che un tempo, al principiare della cattiva stagione, gli abitanti uscivano in massa dal villaggio, il quale veniva chiuso da tre porte di cui rimangono tuttodi visibilissime vestigia, e recavansi a svernare col loro bestiame a Roma o ne' suoi dintorni.

Monte Sibilla. — L'indomani, 31 agosto, con una marcia di oltre 10 ore, e con un vento sì impetuoso che obbligava spesso me e il mio compagno ad aggrapparci fortemente alle rocce per non venire sollevati in aria, compii, un po' coll'aiuto della carta corredata da qualche indicazione avuta ad uno « stazzo » di pecorai, un po' a lume di naso (chè la mia guida era perfettamente al buio d'ogni cosa e mi aveva già detto: « Sei tu, che viaggi colle carte, che devi sapere dove sono le montagne! »), compii, dissi, la salita più interessante del gruppo, quella della Sibilla, la cui più alta cima trovasi all'estremità di un lungo, ripido ed aspro contrafforte protendentesi da sud a nord tra le sorgenti dell'Aso e quelle del Tenna. Da Castelluccio, in ore 1 e 1¼ mi portai agli « stazzi » detti *Piane delle Fonti Grandi*; e di qui, calcolando di aver perduto mezz'ora pel vento furioso e l'incertezza della via, in altre 4 ore e 1¼ raggiunsi la lontana punta della *Sibilla*¹⁾, che si può anche salire e certamente in minor tempo, sia direttamente da Castel Sant'Angelo per Gualdo e Valle Infante nell'alta valle della Nera, sia dal villaggetto di Foce nell'alta valle dell'Aso.

La coscienziosa esplorazione turistica venne completata dalla visita alla famosa *Grotta della Sibilla*, a cinque minuti sotto la vetta, nel fianco sud-ovest del monte, alla quale si collegano tante leggende di fate, d'incantesimi, di tesori nascosti, e soprattutto le avventure del Guerrin Meschino, incredibilmente vive e vere nella fantasia di quei pastori e valligiani. Così una fonte prossima alla grotta serba ancora il nome del « Meschino ». Vidi all'entrata dello speco, ove null'altro attrarrebbe l'attenzione del visitatore, scalfitte certe antichissime

¹⁾ Nemmeno di questa vetta, pure così interessante, ho potuto trovare l'altitudine, che stimerei di poco inferiore alla Punta delle Petrare.

lettere indecifrabili, al disotto delle quali è murata la bella lapide ivi fatta collocare dalla Sezione Picena del C. A. I. nel settembre dell'89. Dalla grotta della Sibilla 4 buone ore di rapida scesa mi ricondussero a Castelluccio.

Forca di Prest. — Il successivo giorno, 1° settembre, attraversato l'imponente Piano Grande e raggiunta in 2 ore da Castelluccio la *Forca di Prest* sul fianco sud-ovest del Vettore, uscii fuori dai meandri del bellissimo quanto poco frequentato gruppo dei Sibillini, scendendo in ore 2 e 1/2 ad Arquata del Tronto, donde mossi verso l'Abruzzo.

Gran Sasso d'Italia: Cima di Corno Grande m. 2914. — Per Amatrice, Monteleone e la bella borgata di Pizzoli, passando dall'alta valle del Tronto in quella dell'Aterno, mi recai ad Aquila, e di qui, il giorno 5, a Pagànica e Assergi, donde compii la mia seconda ascensione al Gran Sasso d'Italia, cima di Corno Grande (m. 2992) direttamente in ore 4 e 3/4 da Assergi alla vetta, questa volta senza guida, avendolo già nel '97 salito da questo versante colla guida Giovanni Acitelli, e disceso per Pietra Camela, Montorio al Vomano e Teramo ¹⁾.

Monte Velino m. 2494. — Ritornato ad Aquila a riprendere mia moglie, ripartii per la Marsica, allo scopo di salire il Velino ²⁾. Seguii la magnifica strada che, costeggiando dapprima la lunga serra dei Monti d'Ocre e valicando la catena che separa la splendida vallata dell'Aterno dal bacino del Fucino, tocca i più alti villaggi dell'Appennino: Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo e Ovindoli, e attraversa i magnifici, ubertosi altipiani, ove allora ferveva il lavoro della trebbiatura, di Rocca di Mezzo (m. 1329) e Ovindoli (m. 1391) ad oriente del Velino. Scesi così a Celano sulla ferrovia Roma-Sulmona.

Da quella bella borgata a m. 860 sul mare, donde si abbraccia con uno sguardo il bacino dell'antico lago, le cui rive andavano onuste di mandorli, mi recai con breve tratto di ferrovia alla stazione di Cappelle nei Campi Palentini, teatro della battaglia che ivi si svolse tra Carlo d'Angiò e Corradino di Svevia; e di là salii all'amenissimo borgo di Magliano de' Marsi, indi al rozzo paesello di Rosciolo, dalle viuzze primitive e dai poveri tuguri (m. 909). Da quest'ultimo villaggio, nella stessa notte 7-8 settembre, partii pel Velino colla guida Giuseppe Timperi, la quale, quantunque sia guida riconosciuta dalla Sezione di Roma, non ha libretto, non distintivo, non piccozza per una eventuale ascensione invernale.

Scelta la via più breve, quella pel vallone di Orticino fra il monte Sevice e il Velino, salii in sole 3 ore e 1/2 alla vetta del monte (m. 2494), impiegando cioè ore 2 e 55 minuti da *Rosciolo* agli « stazzi » di *Peschiomucchio*, 35 min. da questi alla *Roccia* dello stesso nome, e altri 25 min. per raggiungere la vetta. Compìi tutta la discesa per la medesima via in ore 2 e 1/2, non ommettendo una visita all'antichissima abbazia di Santa Maria in Valle Porclaneta, monumento nazionale e non pertanto cadente in rovina; indi proseguì direttamente

¹⁾ Vedi « Rivista Mensile del C. A. I. », anno 1898, N. 2.

²⁾ Su questo monte, come sul gruppo a cui appartiene e sulle vie da percorrere, avevo attinte ampie informazioni alla splendida, esauriente monografia pubblicata sul *Gruppo del Velino* dal dottor ENRICO ABBATE della Sezione di Roma nel volume XXXI del « Bollettino del C. A. I. ».

da Rosciolo sino ad Avezzano. Ripartito di qui la sera dello stesso giorno per Sulmona, il successivo 9 settembre mi accordai colla guida Falco Maiorano per la salita alla Maiella.

Monte Maiella m. 2795. — Partii alla mezzanotte dal 9 al 10 colla guida, e questa volta anche colla mia signora, seguendo la via che da Pacentro (a 2 ore circa da Sulmona) costeggia la lunga catena del Morrone, indi per la *Fonte del Romano*, gli « stazzi » di Maiella a 4 ore da Pacentro, la *Forchetta di Maiella* e i caratteristici valloni di *Tavola Rotonda*, *Femmina Morta* e *Giumenta Bianca*, mette, in 10 ore complessivamente da Sulmona, alla cima più elevata della Maiella, il *Monte Amaro* (m. 2795), alla cui sommità sorge il Rifugio costruttovi dalla Sezione di Roma.

Ma il tempo, durato lungamente splendido, cominciò in quella stessa notte a guastarsi; l'alba sorse grigia, fitte nebbie ci avvolsero al di sopra della Forchetta di Maiella, e, minacciando da vicino il mal tempo, ci affrettammo verso il Rifugio, ove giungemmo appena in tempo a trovar ricovero, mentre si scatenava una violenta bufera di neve. Erano le 10. Impossibile per tutto quel lungo giorno, causa l'impeto del vento e l'intensità del freddo, l'uscire dalla capanna, poco ospitale, a dir vero, ove lo scolo della pioggia e della neve entrano ad allagare il pavimento, più basso del terreno su cui è costrutta. L'ottima guida Falco Maiorano, che ha assistito al sorgere del Rifugio e se ne prende cura con affettuoso interessamento, ha tentato con ogni mezzo, senza riuscirvi, di ovviare almeno in parte ai gravi inconvenienti ch'esso presenta. Io devo interamente alla previdenza di quella simpaticissima guida, che pensò a portare una coperta di lana fin da Sulmona, se mia moglie non ebbe a soffrire crudelmente pel freddo a quell'altezza, ove è d'uopo dormire sul nudo tavolaccio, senza coperte nè fieno.

Vento e nevischio non ismisero un istante durante tutta la giornata e la notte, e al mattino seguente, avendo esaurita la larga provvista di legna fatta dal bravo Falco e correndo pericolo di rimanere bloccati dalla neve nella capanna, uscimmo sotto l'infuriare del vento e con rapida scesa tornammo in 5 ore direttamente a Sulmona, dolenti di non avere che intraveduto qua e là, da qualche squarcio delle fitte brume, un panorama che dev'essere un incanto, e di aver dovuto rinunciare sia alla salita del vicino Monte Acquaviva come alla progettata discesa pel versante di Rocca Caramanica a Chieti, dove mi recai prosaicamente per ferrovia il giorno successivo.

LUCCA NATALE (Sezione di Monza).

NUOVE ASCENSIONI

Denti d'Ambin (Val Susa). — Nel mio articolo sui Denti d'Ambin, comparso sulla « Rivista » dello scorso marzo, accennavo ad una questione di priorità per alcune traversate nel gruppo. Il rev. W. A. B. Coolidge, in seguito a schiarimenti fornitigli sulle vie praticate dai primi salitori, e grazie soprattutto ad una recentissima ed esplicita dichiarazione del prof. Martino Baretta, confermando il suo itinerario del 1875 per il Col Cléry e la parete Ovest fino al Colletto dei

Denti, accetta le mie conclusioni, in rettifica a quanto egli aveva scritto sulla « *Revue Alpine* », N. 3, marzo 1897. Il suo errore traeva origine da una falsa interpretazione della relazione, invero poco precisa, del prof. Baretta sulla prima salita del Dente Occidentale, ora più propriamente detto Settentrionale, che era comparsa nel « *Boll. C. A. I.* » del 1875, a pag. 379, e stata poi riprodotta integralmente nella 1ª edizione della « *Guida* » Martelli e Vaccarone del 1880.

Rimane dunque accertato che la prima traversata del Col Cléry fu compiuta dal prof. Baretta, mentre il rev. W. A. B. Coolidge ha nel 1883 salito pel primo il versante orientale del Gruppo dei Denti; inoltre, colla discesa sul versante occidentale, già percorso da precedenti ascensori, il rev. Coolidge compieva altresì la prima traversata del Colletto dei Tre Denti.

ETTORE CANZIO.

Cima di Balanselmo m. 3316 (Valtournanche). — *Prima ascensione.* — 9 agosto 1899. Il sig. Giovanni Bobba (Sez. di Torino) colla guida Casimiro Therisod ed il portatore Giuseppe Celestino Pession, sali questa vetta, movendo da Valtournanche, rimontando il vallone di Cignana, e superando con non difficile scalata la rocciosa parete orientale. Furono raggiunte le due cime estreme, settentrionale e meridionale, quest'ultima più cospicua. — Esse si trovano a nord della Punta di Cian, sulla costiera divisoria fra la Valtournanche e la Valpelline.

ASCENSIONI INVERNALI

Alla Capanna Vallot sul Monte Bianco. — Il capitano Lancrenon, dello Stato Maggiore Francese, compì un lungo giro in Tarantasia e in Savoia dal 10 al 16 marzo u. s. colla celebre guida Blanc le Greffier di Bonneval e suo figlio. Egli attraversò il *Col de la Vanoise* (m. 2527) da Termignon a Le Planais, il *Col du Jovet* (m. 2400?) per passare ad Aime in Val d'Isère, il *Col du Grand Cornet* per passare a Beaufort, il *Col du Mont Joly* (m. 2000) per passare a St.-Gervais, donde sali a pernottare ai casolari di *Bionnassay* nel vallone omonimo. Partito di qui all'1 di notte, sali alla *Tête Rousse* (m. 3139) e all'*Aiguille du Goufier* (m. 3843), su cui sorge una capanna. Ivi giunsero alle 12,30; più tardi si diressero alla *Capanna Vallot* (m. 4362), ove giunsero verso sera a pernottarvi, coll'intenzione di raggiungere il mattino appresso la vetta del Monte Bianco. Il freddo intenso e il vento fortissimo gli impedirono di proseguire, per cui discese a Chamonix per la solita via e vi giunse alle 16.

Pointe de l'Argentière m. 3240 (Delfinato). — Il predetto capitano Lancrenon e suo figlio Prospero vi sali da La Grave il giorno 8 marzo.

Colli Iseran m. 2769, **Girard** m. 3044, **del Carro** m. 3140 e **di Sea** m. 3083 (Alpi Graie meridionali). — Questi colli furono raggiunti pel versante francese nei giorni 11, 13, 14 e 16 dalla 5ª Compagnia del 13º reggimento dei « *Chasseurs Alpains* ».

Aiguille du Tour m. 3540 (Vallese). — Fu salita il 26 novembre 1899 dal sig. Rieckel di La Chaux-des-Fonds colla guida Delez di Salvan. — La *Haute Cime* della **Dent du Midi** fu salita 2 volte da Champéry nei primi del dicembre scorso.

Claridenstock m. 3270 (Alpi di Glaris, Svizzera). — Fu salito cogli *ski* il 9 marzo dal sig. R. Leuzinger con un suo amico e colla guida H. Schiesser, pernottando alla capanna Clariden (m. 2000).

Blankahorn e **Hoher Riffler** m. 3160 (alta valle dell'Inn, fra le valli di Paznaun e di Stanz). — Questi due picchi furono saliti l'11 marzo dai signori G. Herold e Ostler.

ASCENSIONI VARIE

Breithorn m. 4166. — Dal Colle del Teodulo per la solita via. — Il 12 agosto 1899, con tempo bello, ma vento impetuoso e freddo (-5°), ne compii la salita assieme alle sorelle, signora Dina Boniscontro-Bobba e signorina Amalia ed a mio cognato Francesco Boniscontro, accompagnati dalla guida Casimiro Therisod e dal portatore Giuseppe Celestino. Pession.

Castore sommità orientale m. 4200 ; **Punta Felik** m. 3945. — Con le guide predette, pel Colle di Nana mi recai nel pomeriggio del 18 agosto da Valtournanche a Fiery, e la dimane al Rifugio Quintino Sella m. 3600, dove rimaneva tutto il giorno 16 e il 17 inerte, causa la bufera ; il 18 mattina col Therisod riusciva a raggiungere la sommità Est del Castore, costretto dal vento veramente forte a rinunciare alla vetta culminante ; nella discesa al Rifugio toccava la Punta Felik, della quale non si hanno relazioni di salite ; quindi nella stessa giornata scendeva a Fiery, e pel Colle delle Cime Bianche faceva nella notte ritorno a Valtournanche.

Punta di Cian m. 3321. — Ascesa il 21 agosto dalla Finestra del Fort m. 2774, per lo spigolo della cresta Nord-Est sino al torrione finale, quindi, traversata la faccia Sud, per la sella nevosa e pel canale Sud. Discesa al Colle di Torgnon o dei Cians m. 3150 c^a e pel ghiacciaio di Balanselmo ; colla guida Therisod predetta.

Grand Tournalin m. 3379. — Vi salii il 6 settembre col padre, prof. comm. Romualdo Bobba, e colle sorelle signora Dina Boniscontro e signorina Amalia.

Mi sono fatto lecito di menzionare questa modesta escursione per aver modo di rimpiangere vivamente che ancora una volta debba dire del poco consolante spettacolo che presentano certi rifugi ridotti dalla rovina in ruderi non certo pittoreschi. La Capanna Carrel sul Tournalin, eretta per porgere un ricovero, non soltanto notturno, ma specialmente diurno ai numerosi visitatori che d'ogni età e sesso salgono ad ammirare quell'affascinante panorama, è assolutamente inservibile ; scomparso il tetto e diroccate in parte le muraglie, quanto prima non sarà più se non un'informe maceria.

Voglio sperare che la benemerita Sezione d'Aosta, avuto riguardo al nome illustre che porta la Capanna ed al suo scopo, saprà, coll'aiuto dell'ottimo corpo di guide di Valtournanche, ritornarla in grado di servire almeno come riparo contro gli acquazzoni estivi.

Per una ragione dello stesso genere ho pure detto della mia infruttuosa dimora al Rifugio Quintino Sella, rifugio splendido per posizione, solido e abbastanza ben riparato e provvisto di coperte, ma difettante di un modesto materasso,

Via, a quella altezza, passare varie notti consecutive su d'un tavolaccio è cosa che può tornare a molti di soverchio strapazzo e può impedire di attendere il ritorno del bel tempo.

Fortunatamente mi giunge notizia che la solerte Sezione di Biella stia provvedendo per l'invio desideratissimo di un paio di materassi al Rifugio per la entrante stagione. Lode ne sia ad essa incondizionata!

GIOVANNI BOBBA (Sezione di Torino).

Punta Gnifetti m. 4559 e **Punta Dufour** m. 4635. — I soci ing. Carlo Agosto e Adolfo Pescino (Sezione Ligure) colla guida Gilardi Giuseppe e il portatore Motta Lorenzo da Alagna, per il Colle d'Olen ed il Lysjoch, salirono a pernottare alla Capanna Regina Margherita. Di là attraversato il ghiacciaio del Grenz, salirono sulla punta Dufour per la via solita, con discesa al Riffel e a Zermatt. Tempo splendido e montagna in ottime condizioni. — L'escursione fu compiuta dal 30 luglio al 3 agosto 1899.

Nelle Alpi Retiche e nelle Prealpi Lariane e Ticinesi. — Ascensioni compiute dal sottoscritto nelle due estati 1898 e 1899.

Piz Languard m. 3266; da Chiavenna pel Col Maloja m. 1811 e Pontresina m. 1804 in ore 15 $1\frac{1}{4}$; discesa per Pontresina, ghiacciaio Morteratsch, alpe Grum m. 2200, Poschiavo m. 1000, Col Canciano m. 2550 e Val Malenco a Sondrio, in ore 19 $1\frac{1}{4}$. — 20-24 agosto 1899.

Grigna Settentrionale m. 2410, da Bogno (m. 950 in Val Colla): andata e ritorno per Colle San Lucio m. 1537, Menaggio (m. 213), traversata del Lario e Mandello. — 13-15 settembre 1899.

Monte Legnone m. 2610, il più alto delle Prealpi; da Bogno, andata e ritorno per Colle S. Lucio, Menaggio, traversata del Lario e Dervio. — 29-31 agosto 1898.

Monte Garzirola m. 2118, salito da Bogno in ore 2 $1\frac{1}{2}$. — 6 e 19 agosto e 13 settembre 1898; 24 luglio e 10 agosto 1899.

Monte Camoghè m. 2228, da Bogno in ore 3 $1\frac{1}{2}$ per la sottile cresta rocciosa, che l'unisce alla Garzirola, il 19 agosto 1898; poi il 10 agosto 1899, cogli alpinisti milanesi signori A. Lanza, G. Romanenghi, A. Fumagalli e le gentili signore e signorine G. Romanenghi, Bice ed Ida Guarneri, E. Supersti e R. Gazzaniga, che avevo incontrati a caso sulla Garzirola.

Monte Arablone m. 1807 e *Denti rocciosi* dell'Arablone, da Bogno in ore 2 $1\frac{1}{4}$. — 11 e 16 agosto 1898 e 7 settembre 1899.

Pizzo Menone m. 2247, da Bogno in ore 6 $1\frac{1}{2}$ per la cresta che l'unisce alla Garzirola e per la rocciosa parete Nord. — 13 settembre 1898.

Monte Bar m. 1810, in ore 2 $1\frac{1}{2}$ da Bogno. — 21 settembre 1898 con discesa pei M. Cavaldrossa m. 1625 e Bigorio m. 1181 a Tesserete m. 523 e 18 settembre 1899 con discesa a Isona e Rivera m. 400.

Dente della Vecchia o **Sasso Grande** m. 1486, in ore 2 $1\frac{1}{2}$ da Bogno. — 26 luglio 1899.

M. Bolgia m. 1513, lo stesso giorno, in ore 1 $3\frac{1}{4}$ dal Sasso Grande ed il 4 e 7 agosto 1899 in 4 ore da Bogno.

Sasso di Bara m. 1400 in 3 ore da Bogno. — 29 luglio e 5 agosto 1899.

Monte Piazzola m. 1400, in ore 2 $1\frac{1}{2}$ da Bogno. — 31 luglio 1899 e 5 agosto id., andando al Sasso di Bara.

Colle San Lucio m. 1537 tra Val Colla (Canton Ticino) e Porlezza, varcato circa 40 volte nei due anni.

Monte Motterone m. 1491, da Arona per Orta in ore 8 1/2; discesa a Stresa in ore 2 1/4. — 18 e 19 agosto 1899.

AVV. FELICE BOSAZZA (Sezione di Torino).

Nei monti di **Val Solda**. Il 12 maggio i soci Natale Lucca e Gaetano Scotti (Sez. di Monza), recatisi in bicicletta a Lugano, si diressero costeggiando il lago, per Castagnola, Gandria e Oria a San Mamette, impiegandovi ore 3 1/2. Di qui, in ore 3 1/4, salirono a pernottare alla località detta Zocca della Nave, ove il sig. Giuseppe Scala, prestinaio di San Mamette, fece erigere, in magnifica posizione, una comoda capanna, che sarà fra un mese munita di letti, stufa, attrezzi da cucina, e ch'egli mette come l'opera sua di guida, a disposizione, dei viaggiatori che intendono visitare i monti della Valsolda.

Il giorno successivo, i due alpinisti, col sig. Sala per guida, intrapresero la salita del **Sasso Grande**, o **Canne d'Organo**, o **Denti della Vecchia** (m. 1486) cui diedero la scalata non senza difficoltà, causa l'enorme quantità di neve, per la parete Nord, impiegandovi ore 3 1/2. Abbandonata la vetta, percorsero la cresta di confine italo-svizzera fino al Pian di Scagno; dal qual punto incominciarono la salita del **Monte Boglia** (*Colma Regia* della carta I. G. M.: m. 1512), di cui raggiunsero la vetta in ore 1,50 in mezzo ad un altissimo strato di neve. Discesero in ore 1,25 a Bre, donde tornarono a Lugano. La faticosa marcia, durata 12 ore, terminò alle 18 1/4. Alle 18 1/2 il sig. Lucca rimontò in macchina, facendo ritorno tutto solo nella notte stessa a Monza.

ESCURSIONI SEZIONALI

Sezione di Torino.

Alle grotte dei Dossi e di Bossèa. — Questa gita di due giorni che, causa il cattivo tempo, non potè effettuarsi all'epoca prestabilita, ebbe poi luogo nei giorni 6 e 7 maggio, con notevole intervento di soci e di signore e signorine. La comitiva, giunta col primo treno a Mondovì, venne salutata da alcuni soci ivi residenti, fra cui l'avv. Jemina, il quale, ricordando i nomi del senatore Garelli e del rev. prof. Don Bruno, distribuì loro, a nome della *Società Bossèa*, la guida che della meravigliosa caverna scrisse il compianto Senatore.

Si ripartì in carrozza verso le 10,30 e un'ora dopo si scendeva ai piedi della collina dei Dossi, dove la pittoresca strada a varii risvolti conduce alla entrata della Grotta. L'avv. Francesco Garelli, che cortesemente ricevette gli escursionisti, fece con gentilezza squisita da guida e da cicerone nella bellissima grotta, splendidamente illuminata a luce elettrica.

Si compì poi la salita al Calvario, indi una breve visita alla chiesetta di Santa Lucia, a cui seguì una breve fermata vicino alle cave di marmo, dov'era apprestato un servizio squisito di dolci e di rinfreschi.

Ripresa la marcia, dapprima attraverso a praterie florite e profumate di narcisi, poi percorrendo la strada provinciale dei Gozi e di Frabosa-Sottana, la comitiva venne invitata dai signori ing. Peira e Parmeggiana a visitare i lavori per l'impianto elettrico, visita tanto più gradita inquantochè nella palazzina in costruzione della Società, si ebbe da far onore ad un ricchissimo « buffet » vagamente sparso di fiori e su cui erano schierati liquori, rinfreschi e dolci finissimi e squisiti.

Nuove sorprese a Frabosa, dove oltre il saluto della popolazione, della musica e di bandiere ondegianti, diedero il benvenuto il sindaco sig. Siccardi, il Pretore, il Cancelliere e parecchi altri signori.

Il Sindaco, con isquisita cortesia, offrì il vermouth, e dopo un breve giro pel paese tutti si raccolsero nell'albergo Gastone pel pranzo servito inappuntabilmente bene, ed al quale intervennero, invitati dai gitanti, gli ingegneri predetti, e il Sindaco che sedeva alla tavola d'onore.

In fin di tavola, a nome del Club e di tutti gli escursionisti, l'on. Bertetti, vice-presidente della Sezione Torinese, con elevate parole, ringraziò per l'accoglienza cordiale ed affettuosa, portando il suo saluto alle Alpi Marittime, e l'avv. Massimo Cappa improvvisava un discorsetto tutto brio ed umorismo.

Il mattino successivo, un gruppo di gitanti con a capo una gran cassa e due tromboni suonava la sveglia, grazie alla quale, due ore e mezzo dopo, tutta la comitiva si raccoglieva davanti alla Grotta di Bossèa. Tutti riportarono un'impressione profonda di quelle immense volte, di quegli antri misteriosi, dei sordi brontolii dell'acqua sul fondo invisibile, e dell'imponente cascata simile ad un getto d'argento per la luce del magnesio che la colpiva. E fra le nere roccie risuonarono con cupo fragore, gli *hip, hip, hip, hurrà*: un entusiasmo vivissimo, sincero, irrompente da tutti i petti. Numerosi furono i gruppi fotografici nella grotta col *foto-lampo*, indi, all'aria aperta.

Durante la colazione fredda nella palazzina vicino alla grotta, venne una pioggerella fine, che più tardi bagnò i gitanti nello scendere a Corsaglia ove il sindaco Siccardi invitò a visitare la sua fabbrica; prima però, colle sue gentili signorine, offrì rinfreschi e vini.

Ripreso il cammino con passo celere, si arrivò verso le 13 a Frabosa, donde colle vetture si scese rapidamente a Mondovì.

Fatta una visita a Piazza, al Belvedere, si ritornò all'Albergo dei Tre Limoni pel pranzo. Intanto arrivò il rev. prof. Bruno, salutato con un fragoroso applauso. Allo « champagne » il prof. Valbusa con parola elegante ringraziò i soci direttori, avvocati Strolengo e Jemina, sig. Gastaldi e ing. Nasi; inneggiò al Duca degli Abruzzi, alle gentili signore escursioniste ed a Mondovì. Seguì l'avv. Cappa con un arguto discorso col quale rievocando le bellezze delle grotte ammirate, le accoglienze ricevute, portò un saluto agli amici ed alle signore riunite in quella festa simpatica e riuscitissima.

Il ritorno a Torino ebbe luogo coll'ultimo treno.

3ª Gita sociale e seconda scolastica. — Furono 23 i coraggiosi oltre a due non meno coraggiose signorine, che il 13 maggio vollero sfidare il tempo ben poco promettente per l'ascensione del **Cugno dell'Alpet** (m. 2073). Poco dopo la partenza da Giaveno (ore 8) si trovarono nella nebbia, che non li abbandonò più. Al colle Muretto (m. 1655), ove giunsero alle 12 circa, alla nebbia si aggiunse una pioggia fitta ed insistente, e più in alto vento e neve: ma cavallerescamente adempiendo la promessa fatta, malgrado tanto imperversare di meteore, tutti vollero onorare di loro presenza la vetta del Cugno. Il ritorno si fece quasi per la stessa via della salita, giungendo in Giaveno in orario alle 18,30. Guai se dopo tre ore di nebbia e sei e mezza di continua pioggia, i tre cortesi direttori, Arrigo, Cajrati e Grosso, non avessero solertemente predisposto per un bel fuoco ed un buon pranzo che rimisero tutti in allegria! *U. v.*

Sezione di Como.

Al Monte Cortafo m. 1688, tra la Valle d'Albano e la Valle del Liro. — Settanta persone, fra cui numerose signore e signorine, presero parte a questa riuscitissima gita del 6 maggio. Partite alle 4,45 con battello speciale, sbarcarono a Dongo verso le 7 e subito s'avviarono per la storica mulattiera che attraverso al San Jorio mette a Bellinzona. L'abbandonarono a Stazzona (m. 506) per seguire un erto sentiero che s'inerpica fra annosi castagneti, e giunsero

così verso le 10 alla Bocchetta di Sant'Anna, dalla quale, con 2 ore di faticosa, ma dilettevole ginnastica sulla cresta rocciosa, pervennero alla meta. Una buona parte dei gitanti, comprese non poche signore, volle spingersi ancor più in alto, e un'ora dopo poneva piedi sul *Cortafone* (m. 1734). — La discesa si effettuò nella valle di Gravedona, iniziandola con divertenti scivolate sui campi di neve. Ritornati a Dongo, il battellino speciale li riportò a Como verso le ore 20.

RICOVERI E SENTIERI

Inaugurazione del nuovo Rifugio Lorenzo Pareto alle Capanne di Còsola (m. 1490) nell'Appennino Ligure (vedi « Rivista » 1899, pag. 208 e 320). — La Sezione Ligure, per cura della quale venne costruito detto Rifugio, ne ha indetto l'inaugurazione pel giorno 14 giugno, col seguente programma, che invia stampato ai soci della Sezione, alle Sezioni consorelle e a chi ne farà richiesta ¹⁾.

Al mattino, convegno delle varie comitive al Rifugio. — Ore 10,30, inaugurazione. — Ore 11, colazione offerta dal socio dott. Giuseppe Mela; scioglimento della riunione. — Quota d'iscrizione L. 0,50.

I soci della Sezione Ligure partiranno da Genova il giorno 13 alle 17,10 per recarsi colla ferrovia a Serravalle Scrivia, indi con vettura ad Albera in Val Borbera, ove pernoveranno. Il mattino del 14, partendo alle 5, saliranno alle Capanne di Còsola, passando per Cabella e Teglia. Dopo l'inaugurazione, salita ai monti Ebro m. 1701 e Giarolo m. 1473, discesa a Cantalupo, pranzo e ritorno in vettura a Serravalle, per ripartire col treno delle 21,55. — Quota anticipata per tale itinerario, L. 12.

Inaugurazione del nuovo Rifugio ai Laghi Gemelli (m. 2023) nelle Prealpi Bergamasche (vedi « Rivista » 1899, pag. 319). — La Sezione di Bergamo ha stabilito tale inaugurazione nei giorni 30 giugno e 1° luglio p. v. col seguente programma, che verrà spedito stampato e con maggiori particolari alle Sezioni consorelle e a chi ne farà richiesta ²⁾.

Sabato 30 giugno. — Partenza da Bergamo in vettura alle ore 12 per Branzi. Ivi pranzo e pernottamento.

Domenica 1° luglio. — Partenza alle ore 4. — Ore 8 inaugurazione. — Colazione. — Partenza alle ore 11; discesa: o a Branzi e ritorno in vettura a Bergamo (ore 19) per la Valle Brembana; o a Gromo in Valle Seriana per i Passi d'Aviasco (m. 2317) o di Val Sanguigno (m. 2365), indi in vettura a Ponte delle Selva e la stessa sera a Bergamo; arrivo ore 21.

La spesa complessiva è fissata in L. 18. La spesa dei portatori è a carico della Sezione.

Inaugurazione del Rifugio Gastaldi in Val d'Ala. — I lavori d'ingrandimento a questo rifugio, che sorge ai piedi della Bessanese, a m. 2650 d'altezza, vennero compiuti l'anno scorso, secondo quanto venne riferito nella « Rivista » 1899 a pag. 245.

Pei giorni 30 giugno e 1° luglio prossimi, la Sezione di Torino ha indetto una gita sociale in Val d'Ala, appunto per inaugurare detto rifugio notevolmente ingrandito, con successiva ascensione alla Croce Rossa (m. 3567).

¹⁾ Il foglietto del programma, con scheda d'adesione, è ornato della veduta del Rifugio: inoltre ha un elenco di vie d'accesso al medesimo dalle valli circostanti, e un elenco di escursioni effettuabili dal Rifugio.

²⁾ Il foglietto del programma, con scheda d'adesione, reca una bella veduta del Rifugio coi monti retrostanti, e una nitida cartina a 4 colori, alla scala di 1:75.000, comprendente i monti fra Branzi e Roncobello in Val Brembana e Ardesio e Gandellino in Val Seriana.

Servizio di alberghetto nelle Capanne Gnifetti e Regina Margherita sul Monte Rosa. — Col 15 luglio p. v. verrà ripreso questo servizio colle stesse norme e tariffe, e cogli stessi custodi degli anni precedenti.

Servizio alimentare nei Rifugi della Sezione di Bergamo. — Questo servizio verrà tenuto dal 1° luglio al 15 settembre nel *Rifugio Curò* alla Forcella di Barbellino, come l'anno scorso (vedi « Rivista » 1899 a pag. 273) e al nuovo *Rifugio ai Laghi Gemelli*. Le tariffe vennero stabilite dalla Direzione della Sezione e sono esposte nei rifugi stessi.

Nel periodo di tempo in cui non v'è detto servizio, le chiavi dei rifugi si trovano presso le sedi delle Sezioni di Milano, Bergamo e Sondrio, all'Albergo della Cascata a Bondione, all'Albergo di Branzi, e presso alcune delle guide patentate della Sezione di Bergamo.

Segnavie nelle Prealpi Bergamasche. — L'anno scorso, per cura della Federazione Prealpina venne segnalato il percorso da seguirsi per l'ascensione del Redorta (m. 3037) da Fiumenero, toccando il Rifugio della Brunone.

Per cura della Sezione di Bergamo del C. A. I. si apposero dei segnavie da Branzi al nuovo Rifugio ai Laghi Gemelli e da questo per il Passo omonimo e Val Canale alla strada provinciale di Val Seriana, al Ponte delle Rasghe.

Pel corrente anno la stessa Sezione deliberò di far eseguire i segnavie:

- a) da Ardesio a Roncobello pei Passi di Branchino e di Marogella;
- b) da Gromo a Branzi pei Passi d'Aviasco e di Val Sanguigno;
- c) dal Rifugio Curò alla Tresenda in Valtellina per il Passo di Caronella;
- d) da Lizzola alle cascate del Serio;
- e) da Roncobello al Rifugio dei Laghi Gemelli per il Passo di Mezzeno.

GUIDE

Sottoscrizione a favore della guida G. B. Aymonod di Valtournanche.

I sottoscritti, essendo a conoscenza che la valente guida G. B. Aymonod di Valtournanche trovasi da più di due anni sofferente per malattia che lo impedisce di attendere al mestiere suo di guida, come a qualsiasi lavoro, fanno appello alla generosa contribuzione dei Colleghi, e di quanti alpinisti ebbero per guida il bravo Aymonod, per sollevarne la condizione dandogli mezzo di proseguire le cure necessarie alla sua guarigione.

GIOVANNI NIGGELER del C. A. Svizzero,
GIOVANNI SCHELLING del C. A. I., Sez. d'Intra,
GUIDO REY del C. A. I., Sez. di Torino.

NB. Le contribuzioni si ricevono presso la Sede Centrale o presso il Tesoriere del C. A. I., sig. Giacomo Rey, via San Dalmazzo, 24, Torino.

Prima lista di sottoscrizione:

Sig. Giovanni Niggeler, socio del C. A. Svizzero	L. 50
» Giovanni Schelling » C. A. Italiano, Sez. di Intra. »	50
» Guido Rey » » » Sez. di Torino. »	25

ALBERGHI E SOGGIORNI

Il nuovo Albergo Broggi al Piano della Mussa (m. 1750), alla testata della pittoresca Valle d'Ala, del quale abbiamo annunziato la costruzione nella « Rivista » 1899, a pag. 248, è ora al completo e verrà aperto al servizio in principio del prossimo luglio. Si parla d'una attraente festa d'inaugurazione, che richiamerà un notevole concorso di persone in quell'alpestre incantevole angolo delle rinomatissime Valli di Lanzo.

Il telegrafo a Groscavallo (m. 1075), in Valle Grande di Lanzo, verrà impiantato per la prossima stagione alpina.

Il telegrafo all'Albergo del Giomein (m. 2097), ai piedi del Cervino, collegherà bentosto quell'importante soggiorno di alta montagna colla rete telegrafica del Regno, e in conseguenza colla limitrofa valle svizzera di Zermatt. L'impianto è dovuto all'iniziativa del solerte sig. Eusebio Peraldo, da parecchi anni conduttore di quell'albergo.

Nella Valle dell'Aro (Savoia). — È in costruzione un *tramway elettrico* fra Modane e Lanslebourg, ai piedi del versante savoiaro del Moncenisio. Venne istituito un *ufficio postale* a Bessans, e si sta impiantando il *servizio telefonico* al Chalet-hôtel di Bonneval-sur-Arc.

A St.-Christophe-en-Oisans si procede all'impianto del *servizio telefonico*, trasformando quello telegrafico, stabilitovi da due anni, ma finora inattivo. Alle spese occorrenti hanno concorso le varie Società Alpine Delfinesi.

PERSONALIA

Giovanni Marinelli. — Dopo lunga e grave malattia, che nè l'arte medica, nè le cure premurose della famiglia seppero vincere, moriva a Firenze nel giorno 2 maggio u. s. il prof. comm. Giovanni Marinelli, uno dei più distinti, operosi e accreditati geografi del nostro tempo. La sua scienza insegnava nell'Istituto di Studi superiori di quella città, ma più che tutto le si dedicava indefessamente compilando numerose pubblicazioni che rimarranno come cospicua testimonianza della sua attività e del suo multiforme sapere. Oltre a molti studi e memorie di geografia pura, e di scienze affini, come l'etnografia, la linguistica, la glaciologia, la climatologia, la cartografia, che egli andò sempre pubblicando in vari periodici nazionali e stranieri e in opuscoli, si hanno di lui le due notevoli illustrazioni del natio Friuli, che sono la *Guida del Canal del Ferro* e la *Guida della Carnia*. Tradusse importanti opere di geografi stranieri, prese parte attivissima ai vari Congressi Geografici e in questi ultimi anni era Direttore della *Rivista Geografica* edita a Roma.

All'alpinismo scientifico dedicò la parte migliore della sua vita, cominciando assai per tempo ad esplorare le Alpi Carniche e Giulie, nelle quali compì nuove ascensioni e rilevò l'altimetria di numerosissimi punti; infatti uno dei più importanti contributi che egli diede alla geografia delle Alpi Orientali fu l'ampio corredo di materiali per l'altimetria delle medesime, poichè tali studi e ricerche egli estese alle Alpi Cadorine, Trentine, Tirolesi, ai Colli Euganei, ecc. I vol. VII e VIII della nostra « Rivista » hanno parecchi suoi scritti in proposito, ma di più importanti ne ha il « Bollettino », che nel vol. XX ha uno studio sulle Pale di San Martino, e nei vol. XXI e XXII due studii sulle Alpi Carniche.

La cronaca del nostro Club ricorda come il prof. Giovanni Marinelli sia stato nel 1880 uno dei fondatori della Sezione Friulana, ora Società Alpina Friulana, con sede a Udine, della quale fu sempre Presidente. Egli era pure membro di altre Società Alpine, e di quella delle Giulie era socio onorario. Nel nostro Club era iscritto alla Sezione di Firenze.

Angelo Binetti. — Un lutto gravissimo ha colpito nel mese di maggio la Sezione Veneziana del nostro Club. Moriva in Venezia nelle ore pomeridiane del giorno 2, Angelo Binetti, che di quella Sezione, fin dal suo sorgere, fu Consigliere e Segretario pieno di solerzia.

Era ancora giovane e nel completo rigoglio delle forze e della floridezza, e nulla in lui lasciava prevedere l'imminenza di così immatura fine.

Egli amava la Sezione come creatura sua, perchè alla sua fondazione ebbe parte grandissima, ed è cospicua la benemerita verso di essa acquistata.

Fu un convinto ed entusiastico lavoratore, ed alla sua infaticabile operosità si deve pure il fiorire della Sezione, specialmente per il ragguardevole numero di soci raggiunto. Innamorato veramente della nostra istituzione,

dedicò la sua attività e la sua intelligenza alla costruzione dei rifugi. Appassionato fotografo, ritrasse con anima di vero artista le scene più grandiose delle Alpi Venete. Nelle gite e nei ritrovi sociali portava una nota tutta sua di cordialità, di effusione e di sana giocondità, così che la sua compagnia era da tutti desideratissima, appunto come la sua intima bontà rendeva preziosa ed ambita la sua amicizia. Anche fuori della sua città contava fra i colleghi alpinisti molti e fervidi amici.

Ai suoi funerali, che riuscirono imponenti per largo concorso di amici e di ammiratori delle belle doti dell'animo suo, intervennero pure buon numero di soci e i colleghi della Direzione.

Una corona di fiori fu da loro deposta sulla bara, umile segno d'immenso rimpianto e di affetto, mentre rimane scolpito nell'animo di tutti a caratteri indelebili la memoria del dolce amico perduto e dell'opera sua compiuta.

LETTERATURA ED ARTE

Per la nuova Carta del Gran Paradiso.

Come fu già annunziato nella « Rivista », le Sezioni di Torino e di Aosta del C. A. I., nell'intento di pubblicare una nuova carta topografica a colori rappresentante il Gruppo del Gran Paradiso ¹⁾, nominarono per l'attuazione di tale progetto un'apposita Commissione, composta dei soci Vincenzo Giachetti, colonnello del 3° regg. Alpini, *presidente* — Dott. Agostino Ferrari, *segretario* — Leopoldo Barale — Avv. Giovanni Bobba — Ettore Canzio — Cesare Florio — Alessandro E. Martelli — Generale Giuseppe Perrucchetti — Ing. Emilio Silvano — Dott. Filippo Vallino.

Questa Commissione, per l'esecuzione del suo mandato, si è per ora prefisso il compito di riunire in modo ben definito tutte le modificazioni e aggiunte che i soci del Club hanno rilevato doversi fare alla Carta all'1:50.000 dell'Istituto Geografico Militare Italiano, nella parte comprendente il gruppo suddetto.

Determinata così colla maggiore esattezza possibile la rappresentazione grafica del terreno e la relativa nomenclatura per la Carta da pubblicarsi, la Commissione passerebbe poi all'attuazione degli altri suoi compiti pel conseguimento dello scopo finale.

Intanto, affine di radunare i dati di cui sopra, essa rivolge viva preghiera ai Presidenti delle Sezioni del Club Alpino Italiano perchè invitino i loro soci a mandare alla sede della Sezione di Torino (via Alfieri, 9) tutte quelle aggiunte o varianti alla Carta che riterranno necessarie, come pure le fotografie ottenute in detto Gruppo, indicandone colla maggior esattezza il punto dal quale furono prese ²⁾.

Nell'interesse di questa pubblicazione, che per esattezza rappresentativa, per bellezza artistica e per pratica utilità in ordine all'alpinismo, si porrà impegno e cura affinchè riesca all'altezza dei migliori lavori cartografici finora pubblicati, la Commissione vivamente raccomanda che gli elementi di correzione da inviarsi siano il più scrupolosamente possibile esatti.

Data la notevole importanza di questa pubblicazione, si fa premuroso invito ai soci del C. A. I., di scegliere a campo delle loro escursioni, nella imminente stagione alpinistica, il Gruppo del Gran Paradiso, formandone speciale oggetto di studio topografico.

La Commissione.

¹⁾ A questa carta vennero dalla Commissione assegnati all'incirca i seguenti limiti: a Nord la città d'Aosta, a Est il M. Marzo (tra Valsoana e Valchiusella), a Sud Locana (Valle dell'Orco), ad Ovest il Colle del Nivolé.

²⁾ Presso le sedi sezionali di Torino e di Aosta sono depositati dei fogli topografici all'1:50.000 di dette carte dell'I. G. M. I., nei quali i soci potranno notare le loro grafiche correzioni, ed apporre le note descrittive per indicarne il modo di esecuzione.

Carte e Guide

e la « Guida illustrata della Valle d'Aosta » di F. Casanova.

Ormai son molti anni che si va per le montagne, che si visitano e si studiano, e che di quanto lassù si fa e si vede si stampano relazioni e descrizioni. In generale, sono incerte, scarse nozioni, sono piccole particelle del grande materiale necessario alla conoscenza delle nostre montagne, ma infine molte cose buone si ha da poter raccogliere, ci ha da essere una buona base per un lavoro più vasto e più complesso.

Ed è a questo lavoro che dovrebbe, a parer mio, tendere ormai l'attività dei nostri Clubs, e degli alpinisti, se si vuole che la loro opera si sintetizzi in una consacrazione pratica, che riesca utile a tutti, e si imponga all'attenzione del pubblico, il quale finora di tutto il nostro gran lavoro ha poco capito e meno ancora apprezzato.

Sono delle buone guide e soprattutto delle buone carte che ci occorre avere; finora avemmo dei lodevoli tentativi, i quali sono tutti rimasti troppo lontani da quella relativa perfezione a cui possiamo aspirare, perchè non sia spontanea e naturale la ricerca del rimedio.

Come l'attività e la coltura di un uomo solo o di pochi è affatto insufficiente, impari all'enorme lavoro di compilazione d'una guida, così l'opera di un istituto cartografico, o geografico, o militare che sia, non può afferrare nel suo complesso tutte le manifestazioni di una vasta zona di montagne; occorre che le Società Alpine prendano esse stesse l'iniziativa di queste pubblicazioni, occorre ch'esse chiamino a raccolta, spronino e dirigano gli studiosi, ne raccolgano e ne ordinino le osservazioni, onde dal vasto e regolato lavoro esca un prodotto completo, un frutto maturo.

Per le carte qualche cosa si è già fatto; il Club Alpino Svizzero da tempo provvede a ciò, e anche il nostro tende ora a mettersi per questa lodevole via; speriamo che la Commissione mista delle Sezioni di Torino ed Aosta per la Carta del Gran Paradiso riesca ad un felice risultato.

Per le Guide invece siamo ancor molto indietro. Anche le ultime, anche quelle i cui autori danno maggiori garanzie di serietà e successo, lasciano sempre molto a desiderare; ci si riscontra uno squilibrio evidente fra il modo di trattar le zone personalmente visitate e studiate ben a fondo dall'autore, da quelle per cui egli ha dovuto rimettersi a quanto altri ne scrisse, o, peggio ancora, a quanto ne dimostrano le carte spesso incerte, incomplete o sbagliate.

Così è della « Guida alle Alpi Occidentali » di Martelli e Vaccarone, e soprattutto dell'ultimo volume di Vaccarone e Bobba. Tal'è dell'aurea « Guida Ball » ricompilata dal rev. Coolidge, studiosissimo e accuratissimo quanto altri mai, eppure continuamente obbligato ad un febbrile lavoro di correzioni e di nuove edizioni, per avvicinarsi alla perfezione pur sempre tanto lontana!

Nè a ricredermi da questa opinione varrà certamente la 4ª edizione (1899) della « Guida illustrata della Valle d'Aosta » (Parte 1ª: Valle inferiore) del Casanova, che ho sott'occhio.

È un grazioso volumetto illustrato da 148 fotoincisioni, che l'autore chiama senz'altro fototipie!

L'unica buona qualità di questo volume è di essere una copia, nè bella, nè corretta, della ben nota « Guida Ratti e Casanova » edita 12 anni or sono. Non potendo il prof. Ratti occuparsi di questa ristampa, l'editore cav. Casanova se ne è incaricato lui stesso, e per dar un'intonazione personale a quest'opera, che aveva ai suoi tempi tanti buoni pregi, l'ha infarcita di note, di osservazioni, di appunti, che in generale nulla hanno a che vedere coll'argomento, e che ad ogni modo sono redatti in forma troppo personale e acerba.

Non potrei seguire passo passo il succedersi di queste fioriture di gusto ben singolare, onde ognuna delle 240 pagine è largamente ornata; per dare soltanto un'idea di questo libro strano accennerò a qualcuna delle più salienti.

Fin dal principio troviamo tartassati in modo davvero comico un certo sig. Christillin, autore di un libro: *Etudes historiques sur la Vallée du Lys*, a cui applica fra altro il gentile epiteto di « scriba valdostano » e il sig. Varale di Biella, autore, col'abate Amé Gorret, d'una *Guida della Valle d' Ayas*, a cui, in un momento di furor polemico, concia malamente il nome e che gratifica di nomignoli che non sappiamo se il Casanova stesso aggradirebbe (pag. 14).

Ce n'è poi: per la pessima indole italiana che ha la strana abitudine di recarsi in montagna in luglio e di andarsene alla fine d'agosto (45). Ce n'è pel Ministro della Guerra che castra le Carte dell'I. G. M., preparando così le Abbe Carime! (78). Ce n'è per le signore villeggianti di Gressoney, che si permettono di vestire il tradizionale costume del paese senza presentare all'A. la fede di nascita e la bolletta del peso (51). Ce n'è per quegli alpinisti che, nello sfondo della Val Tournanche e in Val St.-Barthélemy avendo trovato delle punte vergini, si sono sbizzarriti fra quelle novità (208-233). Ce n'è fin per Cavour! (237).

Spira per tutto il volume un'aura sgrammaticata che rallegra lo spirito:

... qua e là sono sparsi qualche casolare... (58);

... fu una vera cuccagna pei conquistatori di punte vergini, e quando il pudore le impediva... (208);

... gente francese, la quale per quello spirito di conquista che costituisce il gran loro patriottismo... (218);

... e criniera rocciosa... (74), probabilmente in luogo di costiera.

Gli sbagli nei nomi propri sono poi moneta corrente:

Avolena (207) e Avelona (218) per Evolena; Monning (221) e Moning (218) per Moming; Arphubel (218) per Alphubel; Mischabels (215) e Michabel (218) per Mischabel; Birmpfischhorn (218) per Rimpfischhorn; Stahlhorn (218) per Strahlhorn; Schwartzsee (215) per Schwarzsee; Felixjoch (216) per Felikjoch; Whimpher (192, 222) per Whympfer; Colle di Furgg (211) per Furggen; Perrot-Spitz (74) per Parrot-Spitz; Fallehorn (74) per Fallerhorn, ecc., ecc.

Troviamo ancora delle evidenti spiegazioni etimologiche, da cui apprendiamo che il Kantaleizena o Chataleizena è una corruzione di Sainte-Hélène (234), (l'autore si credeva forse in Val di Tignes?), e che *Die Nase* vuol dire *Gran Naso* (63); leggiamo poi notizie del *Ghiacciaio di Gorner-gletscher* e di una località sul Cervino denominata: « *le tente* » (207).

Il geografo non ha voluto essere da meno del linguista, e impariamo che: « La catena del Lyskamm, che separa Gressoney dalla Svizzera, dallo Zwillinger (?), punta Castore, alla Vincent-Pyramide... » (64). Geografo burlone, che mette la Vincent-Pyramide nel gruppo del Lyskamm, e per soprannome sul confine colla Svizzera! E ancora:

... « Valle Anzasca, donde si può scendere per la valle della Toce al lago Maggiore, oppure in Valsesia » (?) (222).

Fra le altre mi capita sott'occhio una lezione sui ghiacciai che val la pena di essere riportata: « quello del Lyskamm è in ritirata, ossia non progredisce... ed « il suo limite non è che un ammasso di acqua compressa (63) »!

Queste leggere spigolature possono dare un'idea di quel che ci sia in siffatto volume, e di quel che corra per le mani del pubblico sotto la veste di una Guida alpina. Non possiamo proibire a nessuno di dar per le stampe simili stramberie, ma è doveroso, è onesto che s'alzi fra noi, e prima che d'oltr'Alpi, una voce che le sconfessi e le stigmatizzi. etc.

I premiati per le fotografie alpine alla Esposizione fotografica internazionale di Torino.

Di questa Esposizione abbiamo tenuto parola nel numero di marzo a pagina 78, occupandoci specialmente degli espositori di vedute, panorami e diapositive di argomento alpino. Ora, dall' « Elenco ufficiale dei premiati » pubblicato dal Comitato dell'Esposizione, riportiamo i premi che i suddetti conseguirono sotto le varie categorie in cui essa era divisa.

Concorsi speciali.

Medaglia d'oro del Club Alpino Italiano: GALLO EMILIO di Pollone (Sezione di Biella), tenuto calcolo eziandio delle diapositive di vedute alpine.

SEZIONE IV. — *Interni, vedute e paesaggi.*

Diploma di Medaglia d'oro e **Medaglia d'oro della Sezione di Torino del C. A. I.:**
HOLMES ALFRED di Bradfort (Inghilterra).

Diploma di Medaglia d'argento: Gallo Emilio (Sez. di Biella).

Diploma di Medaglia di bronzo: Gabinio Mario (Sez. di Torino).

Id. id. Garrone Emilio (Sez. di Torino).

Id. id. Fratelli Gugliermi (Sez. di Milano).

Id. id. Unione Escursionisti di Torino, per l'esposizione collettiva.

Menzione onorevole: Rebuschini ing. Giulio (Sez. di Milano).

Id. id. Cipollina Duilio (Sez. di Genova).

Id. id. Mondini Felice (Sez. di Genova).

Diploma di Medaglia d'argento *per istantanee*: Lippi Boncambi conte Cesare (Sez. di Torino).

Diploma di Medaglia d'oro *per istantanee stereoscopiche*¹⁾: Andreossi Amerigo (Sez. di Milano).

Diploma di benemerenzza: CLUB ALPINO ITALIANO.

SEZIONE V. — *Diapositive.*

Diploma di Medaglia d'oro: Rebuschini ing. Giulio (Sez. di Milano).

SEZIONE VII. — *Fotografia scientifica.*

Diploma d'onore: Sezione fotografica del 3° Reggimento Genio, Roma.

Diploma di Medaglia d'oro: Negri cav. avv. Francesco, di Casale Monferrato.

SEZIONE VIII. — *Arti grafiche fotomeccaniche.*

Diploma di Medaglia d'oro: Istituto Geografico Militare di Firenze.

SEZIONE XI. — *Lavori fotografici di signore.*

Diploma di Medaglia d'oro: Guiccioli marchesa Olga²⁾.

Per l'interpretazione del Decreto prefettizio

sull'uso delle macchine fotografiche sui monti della Provincia di Torino.

La Società Fotografica Subalpina si è preoccupata degli incidenti a cui potrebbe dar luogo una nozione imperfetta del Decreto emanato dal Prefetto della Provincia di Torino in data 1° maggio 1900, circa il divieto di fotografare in talune regioni della frontiera (vedi « Rivista » num. prec. pag. 136).

Perciò essa, d'accordo col solerte editore C. Crespi di Torino, ha curato la ristampa di una **Carta stradale della Provincia**, già pubblicata dallo stesso editore nel 1896, nella quale, oltre a numerose correzioni ed aggiunte, sono segnati i limiti della zona di frontiera, entro la quale è vietato l'uso dei teleobiettivi, e sono distinte con un tratteggio a colore rosso quelle località dove è assolutamente vietato l'uso di qualsiasi apparecchio fotografico.

Tale Carta essendo approvata dalle autorità, dalle quali venne emanato il Decreto, potrà servire non solo a chi vuole fotografare in montagna, ma eziandio a quegli uffici ed agenti a cui spetta far osservare il Decreto stesso.

Segnaliamo questa nuova pubblicazione ai soci del Club Alpino, ai quali interessa certamente di conoscere in modo ben definito come e dove abbiano da essere in regola colle nuove disposizioni che loro limitano di percorrere i monti con apparecchi fotografici. La carta sarà quanto prima messa in vendita presso l'editore suddetto (via Lagrange) al prezzo di L. 2.

¹⁾ Una serie di queste vedute venne donata dall'autore al Museo Alpino della Sezione di Torino, al Monte dei Cappuccini.

²⁾ Aveva esposte delle graziose e ben riuscite vedute della Valle di Gressoney, di cui ci è sfuggito di parlare nell'articolo della « Rivista », di marzo.

VADE-MECUM DELL'ALPINISTA: Anno I.

Questa nuova pubblicazione, già annunciata nel numero precedente, uscirà verso la metà del corrente giugno in un bel volumetto di circa 170 pagine di stampa nitida, con una decina di illustrazioni, edito per cura della rinomata ditta G. B. Paravia e C., e costerà *una lira*.

Non vi sarà certamente alpinista o turista che, per poco frequenti la montagna, non debba ricorrere a questo utilissimo Vade-mecum, che gli presenta un copioso Elenco di guide e di libri che trattano delle montagne, un elenco dei rifugi ed alberghi nelle valli delle Alpi e degli Appennini con tutti i dati pratici inerenti, un elenco delle Guide e dei portatori approvati dalle varie Sezioni del Club, gli Orari e le Tariffe dei servizi di vetture postali e diligenze nelle Valli Alpine e di parte dell'Appennino, un trattatello delle norme igieniche e un compendio di consigli pratici per chi compie escursioni in montagna, altro trattatello sull'equipaggiamento completo dell'alpinista, e molte altre indicazioni pratiche. Oltre a ciò, il libro presenta un cenno sulla fondazione, sullo scopo e sulla costituzione del Club Alpino, tanto per la Sede Centrale che per le Sezioni, dando dell'una e delle altre i componenti degli uffici sociali, e le principali opere compiute. Contiene inoltre un elenco quasi completo delle società alpine nelle varie parti del mondo.

Le illustrazioni danno i ritratti dei 7 presidenti che ebbe il Club dalla fondazione ad oggi, vedute di rifugi, e oggetti di arredamento alpinistico.

Speriamo che i soci del Club faranno lietissima accoglienza a questa pubblicazione che vede la luce sotto i suoi auspici ed è frutto di non poche ricerche e di paziente lavoro di parecchi colleghi ben noti nelle nostre pubblicazioni, quali sono i signori Nicola Vigna, dott. Agostino Ferrari, dott. Flavio Santi, Felice Mondini, ing. Zanotti Bianco, Carlo Ratti.

Per l'acquisto del volumetto rivolgersi alla Ditta editrice o alla Sede Centrale del Club. Alle Sezioni che ne acquisteranno molte copie si farà una conveniente riduzione sul prezzo.

~~~~~

## ATTI E COMUNICATI UFFICIALI

### DELLA SEDE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

#### Sunto delle deliberazioni del Consiglio Direttivo.

II<sup>a</sup> ADUNANZA — 5 maggio 1900.

Presenti: Grober, Gonella, Cederna, Antoniotti, Martelli, Zanotti-Bianco, Calderini. — Seusarono la loro assenza: Bozano, Massoni, Fusinato, Vigoni, Palestrino.

Stabilì la convocazione di un'Assemblea straordinaria dei Delegati per la fine del mese di Giugno e ne fissò l'ordine del giorno, includendovi in specie la Relazione sulla riforma allo Statuto e al Regolamento del Club.

Mandò convocare la prima Assemblea ordinaria del 1900 pel giorno 2 Settembre in Brescia, in occasione del Congresso annuale, e ne fissò pure l'ordine del giorno.

Accordò il sussidio di L. 100 al Comizio Agrario di Aosta per la Scuola di piccole industrie in quella città.

Accordò sui fondi della Cassa Budden L. 100 di soccorso alla guida G. B. Aymonod di Châtillon.

Accordò due compensi, di L. 100 ciascuno, ad Autori di lavori alpini.

Concesse un sussidio di L. 50 alla Sezione di Brescia per acquisto di strumenti per l'Osservatorio meteorologico di Memmo (Val Trompia).

Approvò il conferimento di una Medaglia d'oro al sig. Gallo Emilio per l'Esposizione Fotografica tenutasi quest'anno in Torino e mise a disposizione della Presidenza una Medaglia d'argento e due Medaglie di bronzo per i migliori espositori nell'Esposizione Fotografica Emiliana aperta ora in Bologna.

Prese alcune altre deliberazioni d'ordinaria amministrazione interna.

*Il Segretario Generale* B. CALDERINI.

### CIRCOLARE I<sup>a</sup> — *Assemblea dei Delegati.*

Per deliberazione presa dal Consiglio Direttivo nella seduta 5 maggio u. s., sarà tenuta un'Assemblea dei Delegati presso la Sede Centrale, in Torino, venerdì, 29 Giugno 1900, col seguente

#### ORDINE DEL GIORNO:

1. Verbale dell'Assemblea del 17 Dicembre 1899 ;
2. Elezione di un Consigliere, in sostituzione del sig. Rey cav. Guido, che non accettò l'ufficio ;
3. Riforme allo Statuto e al Regolamento sociale ;
4. Comunicazioni.

Per tutto quanto riguarda la nomina, la rappresentanza e la surrogazione dei Delegati, le Sezioni del Club e le rispettive Presidenze dovranno strettamente uniformarsi al disposto dell'art. 13 dello Statuto sociale e dell'art. 10 del Regolamento.

*Il Segretario Generale*  
BASILIO CALDERINI.

*Il Presidente*  
A. GROBER.

### ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL C. A. I. PEL 1900

#### DIRETTORI DELLA SEDE CENTRALE NON DELEGATI.

Grober avv. cav. uff. Antonio.  
Calderini cav. uff. avv. Basilio.  
Martelli cav. uff. Alessandro Emilio.

Palestrino avv. comm. Paolo.  
Zanotti Bianco ing. cav. Ottavio.  
Bozano Lorenzo.

#### DELEGATI DELLE SEZIONI.

##### Torino.

Gonella avv. cav. Francesco. *Presid.*  
Barale Leopoldo.  
Bertetti cav. avv. Michele.  
Boggio barone Luigi,  
Cavalli avv. Erasmo.  
Cibrario conte avv. Luigi.  
Emprin avv. Callisto.  
Gastaldi Paolo.  
Girola ing. Alberto.  
Grosso Cesare.  
Rey cav. Guido.  
Santi dott. Flavio.  
Turin Gustavo.  
Vallino cav. dott. Filippo.  
Valbusa dott. Ubaldo.  
Nasi cav. ing. Agostino.

##### Aosta.

Darbelley avv. cav. Augusto, *Presid.*

Badini Confalonieri comm. Alfonso.  
Silvano ing. Emilio.

##### Varallo.

Musso dott. Enrico, *Presidente.*  
Canetta cav. avv. Eugenio.  
Toesca di Castellazzo conte avv. Gioac.  
Rizzetti comm. Carlo.

##### Agordo.

Tomè cav. Cesare.  
Cittadella Vigodarzere conte Antonio,

##### Firenze.

De Cambray Digny avv. co. Tom., *Pres.*  
Faticchi notaio cav. Nemesio.  
Rosso cav. Giuseppe.  
Gigliucci conte Mario.

##### Domodossola.

Falcioni avv. Alfredo, *Presidente.*  
Cavalli cav. avv. Carlo.  
Ricci Francesco.

Spezia ing. prof. cav. Giorgio.

**Napoli.**

Giusso conte Girolamo, *Presidente*.  
Cossa comm. prof. Alfonso.  
D'Ovidio prof. comm. Enrico.

**Biella.**

Sella ing. cav. Corradino, *Presidente*.  
Antoniotti cav. dott. Francesco.  
Bozzalla avv. cav. Cesare.  
Camerano prof. Lorenzo.

**Bergamo.**

Albani conte ing. Luigi, *Presidente*.  
Pesenti avv. Giulio.  
Richelmi Angelo Camillo.  
Henking Emilio.

**Valtellinese (Sondrio).**

Sassi di Lavizzari nob. ing. Francesco.  
Parravicini nob. ing. Guido.

**Roma.**

Malvano comm. senat. Giacomo, *Pres.*  
Brunialti prof. comm. Attilio.  
De Sanctis ing. Paolo Emilio.  
Fusinato prof. comm. Guido.  
Garbarino comm. Giuseppe.  
Strambio cav. Pier Ottavio.

**Milano.**

Vigoni nob. ing. comm. Pippo, *Pres.*  
Gabba prof. cav. Luigi.  
Chun Axel.  
Entz cav. Federico.  
Fontana ing. Piero.  
Ferrini cav. ing. Giacomo.  
Ghisi Enrico.  
Noseda Guido.  
Origoni Ulderico.  
Pini nob. avv. Piero.  
Vittadini nob. Felice.  
Riva ing. cav. Alberto.  
Scolari ing. Carlo.  
Tamburini Federico.  
Turrini rag. Gino.  
Binaghi cav. uff. Giacomo.  
Gerla rag. Riccardo.

**Cadorina.**

Rizzardi comm. Luigi, *Presidente*.  
Veyrat comm. Pietro.

**Verbano (Intra).**

Pariani cav. Giuseppe, *Presidente*.  
Bianchi comm. Antonio.  
Casana barone avv. Ernesto.

**Enza (Parma e Reggio Emilia).**

Mariotti comm. dott. Giovanni, *Pres.*  
Manuelli prof. cav. Giacomo.  
Albertelli dott. Aldo.

**Pinerolo.**

Fer avv. Attilio, *Vice-Presidente*

**Bologna.**

Mariotti cav. avv. Pietro, *Presidente*.  
Montanari ing. cav. Francesco.  
Restelli prof. Carlo.

**Brescia.**

Glissenti avv. Fabio, *Presidente*.  
Arici nob. Pietro.  
Bettoni conte Giacomo.  
Monti barone Alessandro.  
Errera prof. Carlo.  
Martinengo conte Venceslao.  
Orefici avv. cav. Gerolamo.  
Prudenzini avv. Paolo.

**Perugia.**

Bellucci prof. comm. Giuseppe, *Presid.*  
Mars avv. cav. Alberto.

**Vicenza.**

Colleoni conte dott. Guardino, *Presid.*  
Vicentini Pier Luigi.

**Verona.**

Mazzotto ing. Leone, *Presidente*.  
Cesaris-Demel ing. Teodoro.  
Gemma prof. Scipione.

**Catania.**

Bertuccio Scammacca cav. Gius., *Pres.*

**Como.**

Chiesa avv. Michele, *Presidente*.  
Nessi Piero.  
Scudolanzoni dott. Italo.  
Savonelli rag. Camillo.

**Ligure (Genova):**

Poggi cav. avv. Gaetano, *Presidente*.  
Bozano ing. Cristoforo.  
Camandona Giovanni.  
Gattorno avv. Michele.  
Galliano Adolfo.  
Mondini Felice.  
Olivari Aristide  
Randone dott. Giuseppe.  
Minola Giovanni.

**Lecco.**

Cermenati dott. prof. Mario, *Presid.*  
Falck Giorgio.  
Fantini cav. Luigi.  
Ongania ing. Giuseppe.  
Sala dott. Giovanni Battista.

**Livorno.**

Vivarelli prof. dott. Aristide, *Presid.*  
Preda prof. Pietro.

**Cremona.**

Calderoni prof. cav. Guglielmo, *Pres.*  
Porro prof. Francesco.  
Trecchi marchese Massimiliano.

**Abruzzese (Chieti).**  
Mezzanotte comm. Camillo, *Presid.*  
Buzzolini prof. Giuliano.

**Palermo.**  
Zona cav. prof. Temistocle, *Presid.*  
De Gregorio march. dott. Antonio.  
Varvaro Poyero comm. Francesco.

**Venezia.**  
Arduini Giovanni, *Presidente.*  
Avogadro avv. cav. Andrea.  
De Chantal cav. avv. Emilio.  
Mikelli Guido.  
Zanetti avv. Gio. Battista.

**Belluno.**  
Vinanti Feliciano, *Presidente.*  
Pagani-Cesa nob. prof. Luigi.

**Schio.**  
Massoni cav. Augusto, *Presid.*  
Fiorio cav. Cesare.  
Pergameni ing. Edgar.

**Alpi Marittime (Cuneo).**  
Silvestri cav. ing. prof. Emilio, *Pres.*  
Bocca dott. comm. Angelo.

**Messina.**  
Fulci avv. Luigi, *Presidente.*  
Stampini prof. cav. Ettore.

**Monza.**  
Casati rag. Carlo, *Presidente.*  
Giussani Felice.  
Pezzati Rocco.  
Mina ing. Enrico.  
Valanzasca Ugo.

## CRONACA DELLE SEZIONI

### Sezione di Varallo. — Programma delle gite sociali per 1900.

23-24 giugno. — MONTE BO m. 2556. — Partenza da Varallo per Piode (vettura km. 20,250), ore 12,30: arrivo ore 15,30 - Partenza per l'alpe Rusa (m. 800). ore 16: arrivo, ore 18,30 - Cena e pernottamento. — Caffè e partenza per M. Bo ore 3 - Arrivo alla vetta, ore 9 - Colazione - Discesa a Rassa, ore 10,30; arrivo, ore 15 - Pranzo, ore 17 - Partenza da Rassa per Varallo (vettura km. 25), ore 19,30: arrivo ore 22. — Spesa complessiva, L. 12,50 - Termine per l'iscrizione 17 giugno.

14-15 luglio. — CORNO BIANCO m. 3320. — Partenza da Varallo per Riva-Valdobbia (vettura km. 32,650), ore 5: arrivo ore 10 - Partenza per Ca' di Janzo, ore 10,30: arrivo, ore 11,10 - Refezione - Partenza per l'alpe Pissole (m. 2032), ore 14,30: arrivo, ore 17,30 - Cena e pernottamento - Ore 24, caffè e partenza per Corno Bianco. — Arrivo alla vetta ore 5 - Colazione ore 10, discesa pel Lago Nero e Passo dell'Artimisia; Refezione: arrivo a Riva-Valdobbia, ore 16 - Partenza per Varallo (vettura) ore 16,30: - arrivo, ore 19,30. — Spesa complessiva, L. 20 - Termine per l'iscrizione: 4 luglio.

4-5-6 agosto. — MONTE ROSA (Capanna Gnifetti m. 3647, e PUNTA GNIFETTI: Capanna Regina Margherita m. 4559) — Partenza da Varallo per Alagna (vettura km. 36), ore 2: arrivo, ore 7 - Colazione - Partenza pel Colle d'Olen (m. 3000), ore 8: arrivo, ore 13 - Pranzo - Partenza per la Capanna Gnifetti (m. 3647), ore 15,30: arrivo 19,30 - Cena e pernottamento. — Caffè e partenza per la Punta Gnifetti, ore 3: arrivo, ore 8 - Colazione - Partenza per il ritorno alla Capanna Gnifetti, ore 14: arrivo, alle 17 - Cena e pernottamento. — Caffè e partenza per il Colle d'Olen, ore 5: arrivo, ore 8 - Colazione e partenza per Alagna: arrivo, ore 12 - Refezione - Partenza per Varallo (vettura), ore 13,30: arrivo, ore 16,30.

Spesa complessiva (comprese le tasse di ingresso e pernottamento alle capanne, per i Soci del C. A. I.), L. 48 - Per coloro che si fermeranno alla Capanna Gnifetti, la spesa sarà ridotta di L. 10 - Per ogni portatore in più: alla Capanna Gnifetti L. 10 e vitto - alla Capanna Margherita L. 25 e vitto - Cavalcatura da Alagna al Colle d'Olen L. 10. — Termine per l'iscrizione: 20 luglio.

*Il Redattore delle pubblicazioni del C. A. I.:* C. RATTI. — *Il Gerente:* G. BOMBARA.

Torino, 1900. — G. U. Cassone succ. G. Candeletti, Tip del C. A. I., via della Zecca, 11.

**PROGRAMMA**  
**DEL XXXII° CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI**  
presso la Sezione di Brescia

---

**Sabato 1° settembre.**

Distribuzione delle *Tessere d'intervento* nella sede del Club (Corso del Teatro, 8)  
dalle ore 13 alle 19, e dalle 20 alle 22.

Ore 20 — Ricevimento dei Congressisti nei locali del Circolo Commerciale,  
gentilmente concessi.

**Domenica 2 settembre.**

Ore 7,10 Continuazione della distribuzione delle *Tessere di intervento*.

- » 10 — Congresso Alpino Italiano; indi Assemblea dei Delegati.
- » 17 — Vermouth d'onore in Castello, offerto dalla Sezione.
- » 18,30 Pranzo sociale.

**Lunedì 3 settembre.**

Ore 7 — Partenza con treno speciale per Salò.

- » 9,30 Partenza col piroscafo per Toscolano.
- » 11 — Colazione sull'altipiano di Gaino. — Gita sul lago di Garda.
- » 17 — Partenza da Salò con treno speciale per Brescia.

**Martedì 4 settembre.**

Ore 11 — Partenza con treno speciale per Vestone.

- 1<sup>a</sup> Squadra — ore 18,30 pranzo e pernottamento a Vestone.
- 2<sup>a</sup> Squadra — ore 15 partenza da Vestone per Bagolino in vettura.
- Ore 19 Pranzo e pernottamento.

**Mercoledì 5 settembre.**

1<sup>a</sup> Squadra — Ore 3 sveglia: ore 3,30 partenza in carretta per Forno d'Ono  
- Salita alla Corna Bruni (m. 2006) [ore 6 di cammino] - Colazione.  
Ore 11 — Discesa a Collio (Valle Trompia) [ore 4 di cammino] - Ore 17 pranzo  
- Pernottamento.

2<sup>a</sup> Squadra — Ore 4 sveglia: ore 4,30 salita al Passo del Maniva (m. 1669)  
[ore 3 di cammino].

Ore 10 — Colazione - Dal Passo del Maniva, salita facoltativa al Dosso Alto  
(m. 2065) [ore 2 1/2 di cammino] - Discesa a Collio - Pranzo  
e pernottamento.

**Giovedì 6 settembre.**

Ore 3 — Sveglia - ore 3,30 partenza in vettura per Lavone.

- » 5 — Salita a Pezzoro (ore 1 1/2 di cammino) - Spuntino.
- » 7 — Salita al Guglielmo (m. 1949) [ore 4 di cammino].
- » 12 — Colazione offerta dalla Sezione.
- » 14 — Discesa a Pisogne (Lago d'Iseo).
- » 19 — Pranzo sociale - Scioglimento del Congresso - Pernottamento.

### Avvertenze per gli adesioni al Congresso.

Le adesioni sono accettate fino al 10 agosto p. v., mediante l'invio alla Sezione di Brescia (Corso del Teatro, n. 8) della scheda debitamente completata ed accompagnata dal *deposito anticipato di L. 10*.

Ogni maggior somma verrà pagata all'atto del ritiro della Tessera. Per aver questa, ogni socio dovrà pure presentare il biglietto di riconoscimento per l'anno 1900. In nessun caso il deposito anticipato verrà rimborsato. Appena ricevuta la scheda firmata e l'importo relativo, saranno spedite agli aderenti le Carte di riconoscimento e le Tessere per fruire della riduzione ferroviaria sul viaggio di andata e ritorno.

I Congressisti all'atto della loro adesione dovranno dichiarare a quale squadra intendono appartenere per le escursioni del giorno 4 e del giorno 5.

L'alloggio in Brescia sarà pagato a parte da ciascun Congressista. La Sezione s'interesserà di procurarlo quando ne sia fatta richiesta almeno due giorni prima.

La scheda è trasmessa ad ogni socio del C. A. I. unitamente al presente fascicolo della « Rivista Mensile ». La Segreteria della Sezione (Corso del Teatro, n. 8) resta aperta nel giorno 1° settembre dalle 13 alle 19 e dalle 20 alle 22, e nel giorno 2 settembre dalle 7 alle 10.

Ogni comunicazione o proposta per la seduta del Congresso dovrà essere notificata alla Sezione entro il 15 agosto.

**Trasporti.** Il peso di ogni bagaglio non deve oltrepassare i *nove* chilogr. Per la consegna e per il ritiro degli stessi verrà fatto analogo avvertimento durante le escursioni.

LA DIREZIONE DELLA SEZIONE DI BRESCIA.

---

N. ....

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI BRESCIA

SCHEDA DI ADESIONE  
AL XXXII CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

in Brescia — 1-6 Settembre 1900

Il sottoscritto (1) .....

Socio (2) .....

residente a (3) ..... Via ..... N. ....

dichiara d'intervenire al XXXII° Congresso Alpino e di prender parte al Programma annesso secondo le seguenti divisioni:

Scrivere chiaramente un **Sì** di contro a quelle parti del Programma alle quali s'intende di partecipare.

1° Settembre. — Sabato.

Distribuzione delle Tessere — Ricevimento dei Congressisti nei locali del Circolo Commerciale.

2° Settembre. — Domenica ..... (Quota L. 10) .....

Seduta del Congresso — Assemblea dei Delegati — Vermouth d'onore in Castello, offerto dalla Sezione — Pranzo sociale.

3° Settembre. — Lunedì ..... (Quota L. 14) .....

Treno speciale per Salò — Piroscalo per Toscolano — Colazione sull'altipiano di Gaino — Gita sul lago di Garda — Da Salò a Brescia con treno speciale.

4° Settembre. — Martedì ..... (Quota L. 14) .....

Treno speciale da Brescia a Vestone.

1° Squadra: Pranzo e pernottamento a Vestone ..... ..

2° Squadra: Da Vestone a Bagolino in vettura — Pranzo e pernottamento a Bagolino. ....

5° Settembre. — Mercoledì ..... (Quota L. 18) .....

1° Squadra: Da Vestone a Forno d'Ono in carretta — Salita alla Corna Bruni — Colazione — Discesa a Collio in Val Trompia — Pranzo e pernottamento .....

2° Squadra: Da Bagolino salita al Passo del Maniva — Colazione — (Salita facoltativa a Dosso Alto) — Discesa a Collio — Pranzo e pernott. ....

6° Settembre. — Giovedì ..... (Quota L. 16) .....

Da Collio a Lavone in vettura — Salita a Pezzoro — Spuntino — Salita a M. Guglielmo — Colazione offerta dalla Sezione — Discesa a Pissogne — Pranzo sociale — Scioglimento del Congresso — Pernottamento. ....

Data .....

Firma del Congressista .....

**NB.** I Congressisti dovranno dichiarare in questa scheda a quale squadra intendono appartenere per le escursioni dei giorni 4 e 5 settembre, apponendo il **sì** di contro al programma della squadra di cui vogliono far parte.

L'alloggio in Brescia sarà pagato a parte da ciascun Congressista.

Vedansi il programma e le altre avvertenze nel foglio qui unito, oppure a pag. 153 e 154 della « Rivista Mensile ».

1) Cognome e nome — 2) Club o Sezione — 3) Indirizzo preciso.

Francobollo

da

20 centesimi

**Alla Direzione della Sezione di Brescia  
del Club Alpino Italiano**

**BRESCIA**  
**Corso del Teatro, N. 8.**

# Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in Milano — Cap. sociale L. 180 milioni, interam. versato

## Biglietti a itinerario combinabile.

Nei prezzi contenuti nella presente pubblicazione non sono comprese le sovratasse stabilite dalla legge N. 101 del 29 Marzo 1909.

Col 1° Novembre 1897, è stata attuata una nuova specie di biglietti a tariffa ridotta, denominati a itinerario combinabile, mediante i quali è data condizionata facoltà ai viaggiatori di percorrere l'itinerario da essi preferito per attuare viaggi circolari, di andata e ritorno, o in parte circolari, ed in parte di andata e ritorno, di percorso non inferiore a 400 chilometri in servizio interno di questa Rete od in servizio cumulativo colla Rete Adriatica.

Agli effetti della combinazione dei viaggi, le Reti Mediterranea e Adriatica son divise in determinate tratte. Il prezzo complessivo del viaggio è formato sulla somma dei prezzi delle diverse tratte che lo compongono, più le tasse accessorie.

La determinazione delle singole tratte, i prezzi ridotti loro applicabili, le condizioni di itinerario, di richiesta e di consegna dei biglietti, risultano da apposita tariffa vendibile presso le principali stazioni al prezzo di L. 0,25.

I prezzi dei biglietti combinabili apportano, sulla tariffa ordinaria, una riduzione mai minore del 20 per cento, elevantesi, specialmente per alcune linee, a misura assai maggiore. Per i viaggi con percorso di almeno 2000 chilometri, è concesso, sul prezzo ridotto, un ulteriore ribasso del 10 per cento.

Ai ragazzi di età compresa fra i 3 ed i 7 anni, quando viaggiano accompagnati da persona adulta munita di biglietto combinato per lo stesso percorso, è concesso un ribasso del 50 per cento sul prezzo ridotto.

Alle famiglie e comitive composte di almeno quattro persone percorrenti riunite un medesimo itinerario, che importi, per le varie persone, un percorso complessivo di almeno 2000 chilometri è concesso, sul prezzo ridotto, l'abbuono del 10 per cento, salvo determinate condizioni di percorrenza minima individuale, oltre all'altro abbuono del 10 per cento, se tale percorrenza individuale è di almeno 2000 chilometri.

Alla preparazione e diretta distribuzione dei biglietti ad itinerario combinabile sono abilitate le stazioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Brindisi, Castellamare A., Firenze S. M. N., Foggia, Genova P. P., Milano C., Napoli, Pisa C., Reggio Calabria Succ., Roma T., Torino P. N., Udine, Venezia, Ventimiglia e Verona P. V.

Tutte le altre stazioni abilitate ai servizi dei biglietti e delle merci a Grande Velocità si provvedono dei biglietti che sono loro richiesti, ricorrendo a quelle di preparazione sopra menzionate.

Le domande dei biglietti debbono essere fatte per iscritto su apposito formulario che viene fornito gratuitamente dalle stazioni.

Colla attuazione del servizio dei biglietti ad itinerario combinabile viene soppressa la distribuzione presso le stazioni e le agenzie italiane di tutti i biglietti per viaggi circolari in servizio interno mediterraneo od in servizio cumulativo colla Rete Adriatica, nonché dei biglietti di andata e ritorno in congiunzione coi circolari stessi, o speciali per lunghe percorrenze.

Però i biglietti, sia circolari di andata e ritorno per gli itinerari più frequentati, o che non possono essere surrogati dai biglietti ad itinerario combinabile, quali gli attuabili circolari di percorrenza inferiore a 400 chilometri, sono sostituiti da biglietti COMBINATI, che si distribuiscono senza speciali formalità presso le principali stazioni dell'itinerario dei circolari e presso quelle estreme degli andata e ritorno, ai prezzi ed alle condizioni di quelli ad itinerario combinabile.

Rimangono in vigore i biglietti circolari ad itinerario fisso, in servizio cumulativo colle Ferrovie Sicule, ed in servizio cumulativo in ferrovia e sui laghi, i biglietti di congiunzione coi circolari Nord delle Alpi e — presso le stazioni di confine — i biglietti circolari Sud delle Alpi.

## Biglietti combinati per viaggi circolari e di andata-ritorno.

I biglietti combinati consistono in biglietti già preparati in base alla tariffa ed alle condizioni di quelli a itinerario combinabile, coi quali hanno comuni anche tutte le norme d'uso, salvo che essi vengono distribuiti all'atto stesso della richiesta e senza speciali modalità.

I biglietti combinati si distribuiscono soltanto ai prezzi ridotti normali, nei quali è però già tenuto conto dell'abbuono del 10 0/0 per quelli con percorso di 2000 o più Km. Pertanto gli abbuoni speciali a favore dei ragazzi e delle famiglie e comitive non sono applicabili che col rilascio dei biglietti a itinerario combinabile, previa presentazione della prescritta domanda. — Tutti i prezzi indicati nei quadri seguenti comprendono il diritto fisso di L. 1 per biglietto, ma non la tassa di bollo di cent. 5, nè la sovratassa per gl'Istituti di Previdenza, le quali sono quindi rimosse in aggiunta.

Per tutti i biglietti comprendenti i percorsi Torino Genova e Milano-Genova sono facoltative le vie seguenti:

fra Torino e Genova via Asti—Alessandria-Mignanego (o Busalla)  
Acqui-Ovada  
Pavia-Voghera  
fra Milano e Genova via Vigevano-Alessandria—Novi-Mignanego (o Busalla).

## VIAGGI CIRCOLARI COMBINATI (Rete Mediterranea)

VIAGGIO I. — Torino P. N., Airasca, Moretta, Cavallermaggiore, Carmagnola, Trofarello, Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 103. — 1 cl. L. 11,10 — 2 cl. L. 8,10 — 3 cl. L. 5,65.

VIAGGIO II. — Torino P. N., Airasca, Saluzzo, Savigliano, Cavallermaggiore, Trofarello, Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 128. — 1 cl. L. 12,90 — 2 cl. L. 9,30 — 3 cl. L. 6,40.

VIAGGIO III. — Torino P. N., Airasca, Saluzzo, Cuneo, Savigliano, Cavallermagg., Trofarello, Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 181. — 1 cl. L. 17,60 — 2 cl. L. 12,50 — 3 cl. L. 8,40.

VIAGGIO IV. — Milano C., Pavia, Valenza, Casale, Vercelli, Novara, Milano G. o vic. — Val.: Giorni 15. — Km. 201. — 1 cl. L. 19,80 — 2 cl. L. 14,25 — 3 cl. L. 9,50.

VIAGGIO V. — Torino P. N., Trofarello, Cavallermagg., Savigliano, Cuneo, Bastia, Bra, Carmagnola, Trofarello, Torino P. N. o vicev. — Validità: Giorni 15. Km. 212. — 1 cl. L. 20,80 — 2 cl. L. 14,85 — 3 cl. L. 10.

VIAGGIO VI. — Torino P. N., Airasca, Saluzzo, Savigliano, Cavallermaggiore, Bra, Castagnole, Nizza Monf., Alessandria, Asti, Torino P. N. o vicev. — Validità: Giorni 15. — Km. 271. — 1 cl. L. 26,20 — 2 cl. L. 18,60 — 3 cl. L. 12,45.

VIAGGIO VII. — Milano C., Pavia, Stradella, Voghera, Tortona, Alessandria, Asti, Casale, Mortara, Milano C. o vicev. — Validità: Giorni 15. — Km. 295. — 1 cl. L. 28,80 — 2 cl. L. 20,50 — 3 cl. L. 13,65.

VIAGGIO VIII. — Torino P. N., Genova P. P., Savona, S. Giuseppe, Bra, Cavallermaggiore (o *Sanfrè*), Carmagnola, Trofarello, Torino o vic. — Val.: Giorni 15. — Km. 367. — 1 cl. L. 35,95 — 2 cl. L. 25,55 — 3 cl. L. 16,90.

VIAGGIO IX. — Milano C., Mortara, Asti, Castagnole, Bra Carmagnola, Trofarello, Torino P. N., Novara, Milano C. o vicev. — Valid.: Giorni 15. — Km. 379. — 1 cl. L. 36,65 — 2 cl. L. 26,05 — 3 cl. L. 17,25.

VIAGGIO X. — Milano C., Mortara, Alessandria, Acqui Savona, Genova P. P., Milano C. o vicev. — Validità: Giorni 15. — Km. 394. — 1 cl. L. 38,10 — 2 cl. L. 26,95 — 3 cl. L. 17,75.

### VIAGGI COMBINABILI SPECIALI « ALPINI »

Per i viaggi d'andata-ritorno e per i viaggi circolari di almeno 150 km. comprendenti le linee di accesso alle Alpi, si distribuiscono dei biglietti combinabili speciali detti "Alpini", con itinerario da stabilirsi a volontà del viaggiatore e con validità — prorogabile — di giorni 15. Tali biglietti si distribuiscono dalle stazioni di *Milano C., Genova P. P., Alessandria e Torino P. N.*, ma possono essere domandati anche alle altre stazioni, purchè con sufficiente anticipazione sulla data d'inizio del viaggio e seguendo le norme stabilite per le domande dei biglietti combinabili.

### VIAGGI CIRCOLARI IN FERROVIA E SUI LAGHI

In vendita presso le Stazioni ed Agenzie delle principali località toccate dai rispettivi itinerari. I percorsi lacuali sono indicati in carattere corsivo.

VIAGGIO C. — Milano, Novara, *Arona, Magadino, Arona*, Gallarate, Milano o viceversa — Validità: Giorni 8 — 1 cl. L. 25,15 — 2 cl. L. 20,75.

VIAGGIO 1. — Milano, Como, Chiasso, Lugano, Bellinzona, Locarno, *Locarno, Pallanza, Arona*, Arona, Gallarate, Milano o vicev. (1). — Valid.: Giorni 15 — 1 cl. L. 23,85 — 2 cl. L. 18,40.

VIAGGIO 2. — Milano, Como, *Como, Bellagio, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano*, Lugano, Bellinzona, Locarno, *Locarno, Pallanza, Arona*, Arona, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano, o vicev. — Valid.: Giorni 15 — 1 cl. L. 29,25 — 2 cl. L. 24,15.

VIAGGIO 2 bis. — Milano, Monza, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Varenna, Menaggio o Varenna, Menaggio*, Menaggio, Porlezza, *Porlezza, Lugano*, Lugano, Bellinzona, Locarno, *Locarno, Pallanza, Arona*, Arona, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano o vic. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 29,55 — 2 cl. L. 24,15.

VIAGGIO 3. — Como, Chiasso, Lugano, *Lug., Porlezza, Porlezza, Menaggio, Menaggio, Bellagio, Como* o vic. (1). — Val.: Giorni 15. — 1 cl. L. 9,55 — 2 cl. L. 8,80.

VIAGGIO 4. — Milano, Como, Chiasso, Lugano, *Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Stresa, Arona*, Arona, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano o vicev. (1). — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 22,20 — 2 cl. L. 17,95.

VIAGGIO 5. — Milano, Monza, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Varenna, Menaggio, o Varenna, Menaggio*, Menaggio, Porlezza, *Porlezza, Lugano*, Lugano, Chiasso, Como, Milano o vicev. (1). — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 18,90 — 2 cl. L. 15,10.

VIAGGIO 6. — Milano, Treviglio, Bergamo, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Menaggio o Lecco, Varenna, Menaggio*, Menaggio Porlezza, *Porlezza, Lugano*, Lugano, Chiasso, Como, Milano o viceversa (1). — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 22,30 — 2 cl. L. 17,45.

VIAGGIO 7. — Luino, Pino, Bellinzona, Lugano, *Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino* o vicev. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 10,65 — 2 cl. L. 8,70.

VIAGGIO 8. — Milano, Como, *Como, Bellagio, Menaggio*, Menaggio, Porlezza, *Porlezza, Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Cannobbio, Arona*, Arona, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano, o vicev. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 27,70 — 2 cl. L. 24,10.

VIAGGIO 8 bis. — Milano, Monza, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Bellagio o Lecco, Varenna, Bellagio, o Varenna, Bellagio, Menaggio*, Menaggio, Porlezza, *Porlezza, Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Cannobbio, Arona*, Arona, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano, o viceversa. — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 28,35 — 2 cl. L. 24,45.

VIAGGIO 9. — Milano, Chiasso, Bellinzona, Luino, Laveno, Novara (o Bellinzona, Locarno, o Luino, *Locarno o Luino, Arona, Arona, Novara*), Mortara, Alessandria, Novi, Voghera, Pavia, Milano, (o Novi

VIAGGIO XI. — Milano C., Torino P. N., Genova P. P. Milano C. o vic. — Val.: Giorni 15. — Km. 467. — 1 classe L. 45,40 — 2 cl. L. 32,10 — 3 cl. L. 21,10.

VIAGGIO XII. — Torino P. N., Savona, Ventimiglia, Savona, Genova P. P., Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 572. — 1 cl. L. 55,45 — 2 cl. L. 39,15 — 3 cl. 25,70.

VIAGGIO XIII. — Milano C., Genova P. P., Ventimiglia, Savona, Alessandria, Milano C. o viceversa Validità: Giorni 15. — Km. 610 — 1 cl. L. 58,65 — 2 cl. L. 41,35 — 3 cl. L. 27,10.

VIAGGIO XIV. — Napoli, Battipaglia, Paola, Reggio Cal. Centr. Succ., o Porto, Catanzaro M., Metaponto, Taranto, Metaponto, Potenza, Napoli o viceversa. — Validità: Giorni 30. — Km. 1268 — 1 cl. L. 119,65 — 2 cl. L. 83,85 — 3 cl. L. 54,55.

Alessandria, Milano o vicev. (1). Valid.: Giorni 20. — 1 cl. L. 48,25 — 2 cl. L. 33,90.

VIAGGIO 10. — Milano, Como, Chiasso, Lugano, Bellinzona, Luino, Laveno, Gallarate, Milano o vic. (1). Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 22,25 — 2 cl. L. 15,65.

VIAGGIO 14. — Milano, Como, *Como, Bellagio, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano*, Lugano, Chiasso, Como, Milano o vicev. (1). — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 18,55 — 2 cl. L. 15,10.

VIAGGIO 17 (2). — Percorso ferroviario. — *Andata:* Torino, Novara, Arona o Laveno o vicev.; *Ritorno:* Laveno o Arona, Novara, Torino o vicev. — Valid.: Giorni 10. — 1 cl. 30,85 — 2 cl. L. 22,55 (3).

Percorso lacuale. — Da Arona a Laveno o vicev., oppure da Arona o da Laveno ad una stazione lacuale intermedia e ritorno, oppure da uno scalo lacuale intermedio ad Arona od a Laveno e ritorno. Valid.: Giorni 10 — 1 cl. L. 29,90 — 2 cl. L. 21,90 (4).

VIAGGIO 18. — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Lugano, Chiasso, Como, Milano* o viceversa (1) — Validità: Giorni 15 — 1 cl. L. 14,75 — 2 cl. L. 10,75 — 3 cl. L. 7,15.

VIAGGIO 19. — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Porlezza, Porlezza, Menaggio, Menaggio, Como, Como, Milano* o vic. Val.: G. 15. — 1 cl. L. 18,90 — 2 cl. L. 15,65 — 3 cl. L. 9,65.

VIAGGIO 19 bis. — Milano, Monza, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Varenna, Menaggio o Varenna, Menaggio*, Menaggio, Porlezza, *Porlezza, Lugano, Porto Ceresio, Porto Ceresio, Varese, Gallarate, Milano* o viceversa — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 20,20 — 2 cl. L. 16,35 — 3 cl. L. 10,05.

VIAGGIO 20. — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, *Porto C., Ponte Tresa, Ponte Tr., Luino, Luino, Arona Arona, Gallar., Milano* o vic. — Val.: Giorni 15. — 1 cl. L. 18,45 — 2 cl. L. 14,85 — 3 cl. L. 9,10.

VIAGGIO 21. — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Lugano, Bellinzona, Locarno, Luino, Arona, Arona, Gallarate, Milano* o viceversa. — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 23,30 — 2 cl. L. 18,05 — 3 cl. L. 11,70.

VIAGGIO 22. — *Andata:* Milano, Arona, *Arona, Pallanza, Pallanza, Gravelona Toce, Domodossola* (5). — *Ritorno:* *Cannobbio, Luino o Baveno, Luino* o Laveno, Gallarate, Milano o vic. — Valid.: Giorni 10. — 1 cl. L. 17,50 — 2 cl. L. 13,25 — 3 cl. L. 8,90.

VIAGGIO 23. — Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Lugano, Porlezza, Menaggio, Menaggio, Como, Como-Nord, Varese-Nord* o vicev. — Valid. G. 10. — 1 cl. 11,45 — 2 cl. L. 10,45 — 3 cl. L. 6,20.

VIAGGIO 24. — Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Pallanza, Stresa, Baveno, Laveno-Nord, Varese-Nord* o viceversa. — Validità: Giorni 10. — 1 cl. L. 11,75. — 2 cl. L. 10,85 — 3 cl. L. 6,65.

(1) I biglietti per questo viaggio circolare contengono uno speciale tagliando, sulla presentazione del quale il viaggiatore gode — durante l'esercizio della ferrovia del Monte Generoso — della riduzione del 20 olo sul prezzo del viaggio di andata e ritorno *Capolago-Generoso* (vetta).

(2) Per lo stesso viaggio circolare sul Lago Maggiore si distribuiscono a Milano speciali biglietti di andata e ritorno colla validità di 8 giorni ai prezzi seguenti: 1. classe, L. 13,60 — 2. classe, L. 9,90 — 3. classe, L. 6,10. — Biglietti analoghi e colla stessa validità si distribuiscono a Milano anche per il Lago di Como, via Como e via Lecco o via Varenna. Con tali biglietti il viaggiatore può recarsi da Milano al Centro del Lago di Como (Tremezzo, Cadenabbia, Bellagio o Menaggio) percorrendo a sua scelta qualunque delle linee: Milano-Como, Milano-Lecco o Milano-Varenna prendendo il piroscafo rispettivamente a Como, Lecco o Varenna. La stessa facoltà è concessa per il viaggio in senso inverso, di modo che si può seguire nel ritorno una via diversa da quella percorsa nell'andata. I prezzi relativi sono i seguenti: 1. classe ferrovia e piroscafo L. 9,95 — 2. classe ferrovia, 1. cl. piroscafo L. 8,00 — 2. cl. ferrovia e piroscafo L. 6,55 — 3. classe ferrovia, 2. cl. piroscafo L. 4,85. Tali prezzi sono aumentati rispettivamente di cent. 60 per gli andata e ritorno comprendenti il trasporto in omnibus fra la ferrovia e lo scalo dei piroscafi. Nei giorni festivi sono poi in distribuzione biglietti d'andata e ritorno tanto per il Lago Maggiore che per quello di Como a prezzi maggiormente ridotti.

(3) Prezzi da Torino Porta Nuova e dei biglietti in partenza dagli scali del Lago Maggiore.

(4) Prezzi da Torino Porta Susa.

(5) Il percorso fra Domodossola e Cannobbio dev'essere effettuato a cura ed a spese del viaggiatore.

Le stazioni di **Alessandria, Genova P. P., Novara, Torino P. N., Torino P. S., Venezia** e **Vercelli** sono fornite di biglietti speciali per taluni dei suindicati viaggi comprendenti nei relativi itinerari il percorso di congiunzione coll'itinerario normale di ciascuno dei viaggi stessi. — Detti biglietti speciali hanno la stessa validità di quelli per corrispondenti viaggi normali, ed i relativi prezzi sono i seguenti:

| BIGLIETTI<br>in vendita nelle stazioni di | Viaggio C |       | Viaggio 2 |       | Viaggio 4 |       | Viaggio 8 |       |
|-------------------------------------------|-----------|-------|-----------|-------|-----------|-------|-----------|-------|
|                                           | 1 cl.     | 2 cl. |
| Alessandria . . . . .                     | —         | —     | 38 85     | 30 85 | 31 80     | 24 65 | 37 30     | 30 80 |
| Genova P. P. . . . .                      | —         | —     | 49 15     | 38 10 | 42 10     | 31 90 | 47 60     | 38 05 |
| Novara . . . . .                          | —         | —     | 29 60     | 24 40 | 22 55     | 18 20 | 28 05     | 24 35 |
| Torino P. N. . . . .                      | 42 25     | 32 75 | 45 85     | 35 75 | 38 80     | 29 55 | 44 30     | 35 70 |
| Torino P. S. . . . .                      | 41 45     | 32 15 | 45 —      | 35 15 | 37 95     | 28 95 | 43 45     | 35 10 |
| Vercelli . . . . .                        | —         | —     | 33 35     | 27 —  | 26 30     | 20 80 | 31 80     | 26 95 |

### GITE NELLA VALLE D'AOSTA (Prezzi dei biglietti).

(Non compresa la tassa di bollo di cent. 5 — I prezzi per il percorso in treno diretto sono aumentati del 10 per cento).

| Da                   |                              | AD<br>Aosta        |                          | A<br>Châtillon<br>M. Cervino |                    | A<br>Gressoney<br>(M. Rosa) |                    | A<br>Courmayeur<br>(M. Bianco) |                    | A<br>St. Rémy<br>(G. S. Bern.) |                    | A<br>Valtourn.<br>M. Cervino |                    |
|----------------------|------------------------------|--------------------|--------------------------|------------------------------|--------------------|-----------------------------|--------------------|--------------------------------|--------------------|--------------------------------|--------------------|------------------------------|--------------------|
|                      |                              | 1 <sup>a</sup> cl. | 2 <sup>a</sup> cl.       | 1 <sup>a</sup> cl.           | 2 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl.          | 2 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl.             | 2 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl.             | 2 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl.           | 2 <sup>a</sup> cl. |
|                      |                              | MILANO C. . . . .  | Corsa semplice . . . . . | 25.05                        | 17.55              | 22.20                       | 15.60              | 23.40                          | 17.60              | 29.05                          | 21.55              | 29.05                        | 21.55              |
| TORINO P. N. . . . . | Corsa semplice . . . . .     | 14.65              | 10.25                    | 11.80                        | 8.30               | 13.00                       | 10.30              | 18.65                          | 14.25              | 18.65                          | 14.25              | 15.80                        | 12.2               |
| NOVARA . . . . .     | Corsa semplice . . . . .     | 19.50              | 13.65                    | 16.65                        | 11.70              | 17.85                       | 13.70              | 23.50                          | 17.65              | 23.50                          | 17.65              | —                            | —                  |
|                      | Andata e ritorno * . . . . . | 28.35              | 19.85                    | 24.50                        | 17.15              | —                           | —                  | —                              | —                  | —                              | —                  | —                            | —                  |
| VERCELLI . . . . .   | Corsa semplice . . . . .     | 17.00              | 11.95                    | 14.15                        | 10.00              | 15.35                       | 12.00              | 21.00                          | 15.95              | 21.00                          | 15.95              | —                            | —                  |
|                      | Andata e ritorno * . . . . . | 24.95              | 17.45                    | 21.10                        | 14.75              | —                           | —                  | —                              | —                  | —                              | —                  | —                            | —                  |

\* In distribuzione soltanto alla vigilia dei giorni festivi e durante questi stessi giorni.

### ORE DI VIAGGIO

| DA                          | A                                   |                                 |                                   |
|-----------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|
|                             | Aosta*<br>per Courmayeur e St. Rémy | Chatillon*<br>per Valtournanche | Pont St. Martin*<br>per Gressoney |
| MILANO (Centrale) . . . . . | 7                                   | 6                               | 5                                 |
| TORINO P. N. . . . .        | 4 1/2                               | 3 1/2                           | 2 1/2                             |
| NOVARA . . . . .            | 4                                   | 5                               | 4                                 |
| VERCELLI . . . . .          | 5 1/2                               | 4 1/2                           | 3 1/2                             |

\* Servizi di diligenze, durante la stagione estiva, in corrispondenza colla ferrovia.

Distribuzione dei biglietti e registrazione dei bagagli per tutte le stazioni fino ad Aosta da ogni stazione, delle Reti Mediterranea ed Adriatica ed a Torino, Vercelli, Novara e Milano per Prè St. Didier, Courmayeur, St. Rémy e Gressoney.

### Biglietti a. r. combinati per la Valle d'Aosta (Validità giorni 15).

| Da                        | Aosta              |                    |                    | St-Vincent<br>o Châtillon |                    |                    | Courmayeur o<br>St.-Rémy |                    |                    | Gressoney<br>St.-Jean |                    |                    | Pré-S.-Didier      |                    |                    | Valtournanche      |                    |                    |
|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|---------------------------|--------------------|--------------------|--------------------------|--------------------|--------------------|-----------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
|                           | 1 <sup>a</sup> cl. | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl.        | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl.       | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl.    | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl. | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl. | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. |
| MILANO Centrale . . . . . | 39,80              | 28,30              | 18,70              | 36,20                     | 25,80              | 17,00              | 46,20                    | 34,70              | 25,10              | 38,80                 | 29,60              | 21,70              | 45,40              | 33,90              | 24,30              | 42,60              | 32,20              | 23,40              |
| TORINO P. N. . . . .      | 22,00              | 15,60              | 10,50              | 18,40                     | 13,10              | 8,80               | 28,40                    | 22,00              | 16,90              | 21,00                 | 16,90              | 13,50              | 27,60              | 21,20              | 16,10              | 24,80              | 19,50              | 15,20              |

### Viaggi Circolari Italo-Francesi per la Valle d'Aosta, la Savoia ed il Delfinato.

Per le escursioni nella Valle d'Aosta, nella Savoia e nel Delfinato si trovano in distribuzione dal 15 luglio al 15 settembre d'ogni anno i seguenti biglietti per viaggi circolari *valevoli 30 giorni*.

VIAGGIO 116.— Torino, Chivasso, Ivrea, Aosta, Courmayeur, Piccolo San Bernardo, Bourg St-Maurice, Moutiers-Salins, Albertville, Fontaines d'Ugines, Doussard, Annecy, Ginevra, Bellegarde, Culoz, Aix-les-Bains, Chambéry, Modane, Torino, o vicev. — 1 cl. L. 71,00 — 2 cl. 58,00 — 3 cl. L. 46,00.

VIAGGIO 117.— Torino, Chivasso, Ivrea, Aosta, Courmayeur, Prè Saint-Didier, Piccolo San Bernardo, Bourg Saint-Maurice, Moutiers-Salins, Albertville, Fontaines d'Ugines, Doussard, Lago di Annecy, Annecy, Aix-les-Bains, Chambéry, St. André-le-Gaz, Grenoble, Montmélian, Modane, Torino o viceversa. — 1 Cl. L. 74,00 — 2 Cl. 60,00 — 3 Cl. 48,00.

VIAGGIO 118.— Torino, Chivasso, Ivrea, Aosta, Courmayeur, Prè St-Didier, Piccolo S. Bernardo, Bourg St-Maurice, Moutiers-Salins, Albertville, Fontaines d'Ugines, Doussard, Lago di Annecy, Annecy, Aix-les-Bains, Culoz, Lyon, (o Pressins, Chambéry), Grenoble, Montmélian, Modane, Torino o viceversa. — 1 Cl. L. 85,00 — 2 Cl. L. 67,00 — 3 Cl. L. 53,00.

VIAGGIO 119.— Torino, Chivasso, Ivrea, Aosta, Courmayeur, Prè Saint-Didier, Piccolo San Bernardo, Bourg Saint-Maurice, Moutiers-Salins, Albertville, Montmélian, Aix-les-Bains, Chambéry, Montmélian, Modane, Torino, o viceversa. — 1 Cl. L. 61,00 — 2 Cl. L. 49,00 — 3 Cl. L. 39,00.

# GITE NELLA VALLE DELL' OSSOLA

## PREZZI DEI BIGLIETTI

(non compresa la Tassa di Bollo di cent. 5.)

| a                      | da Torino P. N.<br>corsa semplice |                    |                    | da Vercelli<br>corsa semplice |                    |                    | da Novara<br>corsa semplice |                    |                    |                    |                    |                    | da Milano Centr.<br>corsa semplice |                    |                    |                    |                    |                    |
|------------------------|-----------------------------------|--------------------|--------------------|-------------------------------|--------------------|--------------------|-----------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
|                        |                                   |                    |                    |                               |                    |                    | andata e ritorno            |                    |                    | andata e ritorno   |                    |                    | andata e ritorno                   |                    |                    | andata e ritorno   |                    |                    |
|                        | 1 <sup>a</sup> cl.                | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl.            | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl.          | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl. | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl.                 | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl. | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. |
|                        | LIRE                              | LIRE               | LIRE               | LIRE                          | LIRE               | LIRE               | LIRE                        | LIRE               | LIRE               | LIRE               | LIRE               | LIRE               | LIRE                               | LIRE               | LIRE               | LIRE               | LIRE               | LIRE               |
| Gozzano . . . . .      | 16.55                             | 11.60              | 6.95               | 6.85                          | 4.80               | 2.95               | 4.10                        | 2.85               | 1.85               | 6.10               | 4.25               | 2.75               | 10.35                              | 7.25               | 4.40               | 14.60              | 10.20              | 14.60              |
| Orta Miasino . . . . . | 17.45                             | 12.25              | 7.35               | 7.75                          | 5.45               | 3.40               | 5.05                        | 3.50               | 2.30               | 7.40               | 5.20               | 3.40               | 11.30                              | 7.90               | 4.85               | 15.85              | 11.10              | 6.95               |
| Omegna . . . . .       | 18.45                             | 12.95              | 7.80               | 8.5                           | 6.15               | 3.85               | 6.05                        | 4.20               | 2.75               | 8.90               | 6.25               | 4.05               | 12.25                              | 8.60               | 5.30               | 17.20              | 12.05              | 7.55               |
| Gravellona . . . . .   | 19.25                             | 13.50              | 8.15               | 9.55                          | 6.70               | 4.20               | 6.85                        | 4.75               | 3.10               | 10.10              | 7.10               | 4.60               | 13.05                              | 9.15               | 5.65               | 18.25              | 12.80              | 8.05               |
| Vogogna . . . . .      | 21.05                             | 14.80              | 8.95               | 11.35                         | 8.00               | 5.00               | 8.65                        | 6.05               | 3.90               | 12.55              | 8.85               | 5.70               | 14.85                              | 10.45              | 6.45               | —                  | —                  | —                  |
| Piedimulera . . . . .  | 21.40                             | 15.00              | 9.15               | 11.70                         | 8.20               | 5.15               | 9.00                        | 6.30               | 4.05               | 13.05              | 9.20               | 5.90               | 15.20                              | 10.65              | 6.60               | —                  | —                  | —                  |
| Villadossola . . . . . | 21.95                             | 15.40              | 9.40               | 12.25                         | 8.60               | 5.40               | 9.55                        | 6.65               | 4.30               | 13.85              | 9.70               | 6.25               | 15.75                              | 11.05              | 6.85               | —                  | —                  | —                  |
| Domodossola . . . . .  | 22.70                             | 15.90              | 9.70               | 12.95                         | 9.10               | 5.70               | 10.25                       | 7.15               | 4.60               | 14.75              | 10.35              | 6.70               | 16.50                              | 11.55              | 7.15               | 22.70              | 15.95              | 10.10              |
| Brigue . . . . .       | 38.75                             | 31.95              | 25.80              | —                             | —                  | —                  | 26.30                       | 23.25              | 20.70              | —                  | —                  | —                  | 32.55                              | 27.60              | 23.25              | —                  | —                  | —                  |

Biglietti di corsa semplice Genova P. P.-Briga:

1. classe, L. 44,05 - 2. classe, L. 35,65 - 3. classe, L. 27,95.

NB. I biglietti per Briga sono valevoli 3 giorni e danno facoltà a quattro fermate in quattro stazioni sul percorso ferroviario ed in quelle di Berisal e Simplon delle Poste Svizzere.

# GITE A VARALLO SESIA

## PREZZI DEI BIGLIETTI

(Non compresa la tassa di bollo di cent. 5). — I prezzi per il percorso in treno diretto sono aumentati del 10 0/0

| A VARALLO SESIA  | da Torino P. N.    |                    |                    | Vercelli           |                    |                    | Milano Centrale    |                    |                    | Novara             |                    |                    |
|------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
|                  | 1 <sup>a</sup> cl. | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl. | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl. | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. | 1 <sup>a</sup> cl. | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. |
| Corsa semplice   | 17.55              | 12.30              | 7.90               | 8.75               | 6.10               | 3.95               | 11.90              | 8.35               | 5.35               | 6.25               | 4.40               | 2.80               |
| Andata e ritorno | 25.25              | 16.40              | 10.10              | 11.55              | 6.80               | 4.20               | 17.55              | 12.30              | 7.70               | 9.25               | 6.50               | 4.25               |

## Biglietti per l'escursione al Monte Generoso.

Durante l'esercizio della ferrovia del Monte Generoso (dall'Aprile al Settembre) si distribuiscono le seguenti specie di biglietti:

| Da                                | Biglietti di Corsa semplice per |                    |                    |                    |                    |                    | Biglietti di Andata e Ritorno per Generoso Kulm |                    |                    |                    |                    |  |
|-----------------------------------|---------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-------------------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--|
|                                   | Generoso Bellavista             |                    |                    | Generoso Kulm      |                    |                    | Ordinari (1)                                    |                    | Speciali (2)       |                    |                    |  |
|                                   | 1 Cl.                           | 2 <sup>a</sup> Cl. | 3 <sup>a</sup> Cl. | 1 <sup>a</sup> Cl. | 2 <sup>a</sup> Cl. | 3 <sup>a</sup> Cl. | 1 <sup>a</sup> Cl.                              | 2 <sup>a</sup> Cl. | 1 <sup>a</sup> Cl. | 2 <sup>a</sup> Cl. | 3 <sup>a</sup> Cl. |  |
| Milano Centr. ed Agenzia G. V. E. | 13 60                           | 11 30              | 9 45               | 15 25              | 12 95              | 11 10              | 21 25                                           | 15 —               | 15 —               | 12 —               | 9 50               |  |

(1) I biglietti di andata e ritorno ordinari valgono per il ritorno sino a tutto il giorno successivo a quello dell'acquisto

(2) I biglietti di andata e ritorno speciali valgono dal sabato o dalla domenica o dalle viglie dei giorni festivi a tutto il giorno susseguente al festivo.

## Biglietti di Andata-Ritorno speciali per il Lago Maggiore

I sottoindicati biglietti si distribuiscono nel solo senso dalle Stazioni ferroviarie al Lago Maggiore.

Il viaggiatore può seguire sia nell'andata che nel ritorno, la via di Arona o quella di Laveno. Conseguentemente per quanto riguarda il percorso lacuale, i biglietti valgono per recarsi da Arona a Laveno, oppure da Laveno ad Arona o infine da Arona o da Laveno ad una stazione qualsiasi intermedia, e ritorno rispettivamente ad Arona e Laveno.

Tali biglietti non danno diritto al trasporto in omnibus fra Laveno ed il Lago.

Sui piroscafi i biglietti ferroviari di 2<sup>a</sup> classe sono valevoli per la 1<sup>a</sup>, e quelli di 3<sup>a</sup> classe per la 2<sup>a</sup>.

| STAZIONE              |                                                                                                                                        | VIA   | Prezzi dei biglietti |                    |                    |   |
|-----------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|----------------------|--------------------|--------------------|---|
| di partenza           | di destinazione                                                                                                                        |       | 1 <sup>a</sup> cl.   | 2 <sup>a</sup> cl. | 3 <sup>a</sup> cl. |   |
| Busto Arsizio (1)     | LAGO MAGGIORE<br>tragitto Arona-Laveno<br>o Laveno-Arona<br>oppure da Arona<br>o da Laveno ad uno<br>scalo intermedio (*)<br>e ritorno | ..... | —                    | 5 —                | 3 50               |   |
| Gallarate (1)         |                                                                                                                                        | ..... | —                    | 4 50               | 3 —                |   |
| Legnano (1)           |                                                                                                                                        | ..... | —                    | 5 —                | 3 50               |   |
| Milano C. . . . . (1) |                                                                                                                                        | ..... | 9                    | 6 50               | 4 —                |   |
| Novara (1)            |                                                                                                                                        | ..... | 13 60                | 9 90               | 6 10               |   |
| Torino P. N. (1)      |                                                                                                                                        | ..... | —                    | 5 —                | 3 50               |   |
| Torino P. S. (1)      |                                                                                                                                        | ..... | Novara . . .         | —                  | 15 45              | — |
| Vercelli ) . . . . .  |                                                                                                                                        | ..... | .....                | —                  | 14 95              | — |
|                       |                                                                                                                                        |       | .....                | —                  | 8 —                | — |
|                       |                                                                                                                                        |       | .....                | —                  | —                  | — |

(1) Questi biglietti si distribuiscono nei soli giorni festivi e sono valevoli per il ritorno esclusivamente entro lo stesso giorno festivo nel quale furono distribuiti.

(2) Si distribuiscono in ogni giorno, sono valevoli per otto giorni, e danno facoltà di fermata in tre stazioni lacuali

(\*) Gli scali lacuali per i quali i biglietti sono valevoli sono tutti quelli compresi fra Arona e Laveno, cioè: Angera, Meina, Lesa, Belgirate, Stresa, Isola Bella, Isola Superiore, Baveno, Suna, Pallanza, Intra